ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 286
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 3-4 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-260, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 100 ... - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1800): Italia anno L. ..., semestre L. ..., trimestre L. ... — Estero: ...

IMPROVVISA RIVELAZIONE DELLA "TASS" SUL "C. 47" SCOMPARSO

Costretto dai caccia russi ad atterrare in Ungheria

Il «Dakota», cercato invano per due settimane in suolo jugoslavo, era giudicato ormai perduto - Prigionieri i quattro uomini di equipaggio - L'apparecchio (accusa l'agenzia sovietica) stava svolgendo una missione di sabotaggio e di spionaggio

Mosca, lunedì sera.

Rompendo un silenzio di due settimane, l'agenzia sovietica «Tass» ha rivelato questa mattina che apparecchi dell'aviazione militare sovietica hanno costretto ad atterrare in Ungheria l'aereo da trasporto americano «C 47», scomparso il 19 novembre durante il viaggio dalla Germania a Belgrado. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati consegnati alle autorità ungheresi.

L'annuncio della «Tass» prosegue affermando che il «Dakota» americano, dopo essere entrato in territorio ungherese, aveva cercato di proseguire il volo verso l'interno; ma venne costretto ad atterrare da caccia sovietici appartenenti a una squadra di stanza in Ungheria, in base all'articolo 22 del trattato di pace.

L'aereo americano ed il suo equipaggio di quattro uomini sono stati consegnati al governo magiaro, in quanto l'apparecchio è stato fatto discendere in Ungheria.

Secondo l'Agenzia russa non si tratta di uno sconfinamento casuale, ma di una violazione della frontiera compiuta con «intenzioni criminali». Infatti, dice la «Tass», l'aereo doveva raccogliere in Jugoslavia una o più spie titoiste, e lanciarle quindi col paracadute in territorio sovietico o in una delle democrazie popolari.

Quindi la «Tass» così prosegue: «Gli ufficiali sovietici hanno trovato a bordo dell'aereo un radio trasmittente pronto per essere lanciato con paracadute, paracadute preparati in maniera da indicare che non servivano all'equipaggio, e alcuni grossi pacchi contenenti coperte e indumenti termogeni da lanciare dall'aereo.

«I piloti recavano inoltre le carte topografiche dei più importanti distretti sovietici, fra le quali alcune dell'Ucraina e della riva del Volga ed altre della Cecoslovacchia, Romania ed Ungheria.

«Un controllo degli ordini ricevuti dall'equipaggio ha dimostrato il fatto che la violazione della frontiera romena ed ungherese è stata intenzionale. Gli strumenti di navigazione erano in perfetto ordine e gli apparecchi di segnalazione dell'aereo erano stati preparati per il volo in condizioni difficili».

L'esperto sovietico non ha fornito alcuna spiegazione sul motivo che ha causato il ritardo dell'annuncio, ma ha dichiarato che i quattro uomini dell'equipaggio del «C 47» sono stati interrogati dalle autorità sovietiche prima di essere consegnati a quelle ungheresi.

Come si ricorda, l'Ambasciata americana a Belgrado aveva annunciato il 20 novembre che il «C 47», recante a bordo rifornimenti per l'Ambasciata, era scomparso durante il volo da Monaco a Belgrado; il giorno 21, poi, si era diffusa la notizia che l'aereo era stato preso sotto il fuoco delle guardie confinarie ungheresi.

Il Dipartimento di Stato americano ha rifiutato per il momento di esprimere qualsiasi commento alla notizia.

Adenauer giunto a Londra

Londra, lunedì mattina.

Il Cancelliere della Repubblica di Bonn, Konrad Adenauer, è giunto a Londra oggi verso mezzogiorno. Sono passati esattamente vent'anni dalla visita dell'ultimo Cancelliere tedesco in Inghilterra: il viaggio di Brüning risale al 1931. Adenauer si fermerà a Londra fino a venerdì, ospite ufficiale del Governo; la Camera dei Comuni offrirà un banchetto in suo onore e Re Giorgio VI lo riceverà a Palazzo Buckingham.

Un comunista tenta d'uccidere in Malesia il ministro delle Colonie

SINGAPORE, lunedì sera.

La polizia ha arrestato oggi a Bentonghang un partigiano comunista armato di una bomba a mano mentre si trovava a duecento metri appena dal ministro britannico alle Colonie Oliver Lyttelton, giunto in Malesia poco tempo dopo che era stato ucciso in un'imboscata il governatore inglese.

La polizia, che ha immediatamente interrogato il guerrigliero, non ha potuto appurare se egli fosse a conoscenza già prima della presenza di Lyttelton a Bentonghang, ma l'ipotesi è verosimile.

Oliver Lyttelton sta effettuando una rapida ispezione nella Malesia. Il partigiano era sceso nella città dalla giungla per acquistare medicinali per gli uomini della sua banda.

Egli ha dichiarato di essere fuggito nella giungla tre anni e mezzo fa.

I medici hanno riscontrato che è gravemente infetto da beri-beri. Le sue mani erano talmente ulcerate e quelle per aver dovuto aprirsi la strada attraverso la fitta giungla.

"Missione confidenziale" di Oppenheimer a Parigi

Fitto segreto sul viaggio dell'"atomico n. 1"

NEW YORK, lunedì sera.

Il fisico atomico americano prof. Robert Oppenheimer è partito in volo ieri sera alla volta di Parigi insieme ad altri tre scienziati, per una «missione confidenziale».

Oppenheimer, giudicato «l'atomico n. 1» ha rifiutato di rivelare ai giornalisti lo scopo del viaggio, limitandosi a dire: «Non mi è lecito parlare». Gli altri tre scienziati sono: Lee Dubridge, Charles Lauritsen e Walter Whitman.

Il dr. Alvin Graves, direttore scientifico di tutti gli esperimenti effettuati da parte della Commissione per l'energia atomica, ha dichiarato di ritenere che le cognizioni degli scienziati americani in materia di energia nucleare siano virtualmente raddoppiate da un anno a questa parte, e che con le stesse possibili prevedendo la costituzione di riserve di armi atomiche.

«Le nostre conoscenze in fatto di armi atomiche — ha detto lo scienziato — sono aumentate dall'ultimo anno con un ritmo molto maggiore di quanto si fosse verificato in qualsiasi periodo corrispondente. Il progresso che noi abbiamo compiuto è paragonabile a quello dei precedenti sviluppi, compiuti dopo la prima esplosione nucleare verificatasi nel 1945 nel Nuovo Messico».

«Sono assolutamente convinto che il motivo per cui non c'è una terza guerra mondiale sia nel lavoro compiuto dagli Stati Uniti nel campo dell'energia atomica».

Affrontati dai «4» i problemi del disarmo

Nuova proposta occidentale per l'unità delle due Germanie attraverso libere elezioni - Significato della visita di Adenauer in Inghilterra

Parigi, lunedì sera.

Stamane i Quattro Grandi, con il messicano Padilla Nervo, presidente-mediatore, si sono ritrovati una prima volta alle 10,30 a Palazzo Chaillot per la nuova riunione del Sottocomitato per il disarmo. Una seconda seduta verrà tenuta nel pomeriggio alle 15.

Esauriti sabato i problemi della procedura, i Grandi hanno discusso oggi l'ordine del giorno, che è solo in apparenza un problema formale: si tratta in realtà di questione politica concreta, trattandosi in primo luogo di stabilire la progressione con cui i vari punti verranno esaminati (censimento delle armi, entità del disarmo e suo controllo).

Domani in altra sede — il Comitato speciale dell'O.N.U. — verrà in discussione il nuovo progetto anglo-franco-americano per libere elezioni nelle due Germanie, quale misura preliminare verso la ricostituzione dell'unità tedesca.

Il progetto è stato presentato dai «3» alla Commissione politica speciale dell'ONU, sotto forma di una mozione che prevede la nomina di una «Commissione internazionale imparziale, incaricata di condurre nella Repubblica federale tedesca, a Berlino e nella zona sovietica della Germania una inchiesta simultanea intesa a stabilire se le condizioni ivi esistenti consentano di organizzare, in tutti i suddetti territori, elezioni caratterizzate da una effettiva libertà».

Al termini di questa mozione, l'Assemblea generale dovrebbe designare una Commissione incaricata di condurre un'inchiesta.

Un portavoce inglese ha precisato che ieri il suo Governo intende proporre durante il dibattito che venga composta una piccola Commissione di soli delegati neutrali, con la totale esclusione delle quattro potenze occupanti.

Anche per un'altra ragione la Germania è oggi in primo piano sulla scena politica: il Cancelliere Adenauer è partito da Bonn, e verso mezzogiorno arriverà a Londra, dove il Governo britannico lo attende come ospite ufficiale.

Churchill lo riceverà oggi stesso; domani avranno inizio i suoi colloqui con Eden e con gli altri ministri inglesi. Giovedì il Cancelliere tedesco — rappresentante di un Paese con il quale il Regno Unito si trova ancora, formalmente, in stato di guerra — sarà ricevuto da Sua Maestà: l'incontro a Palazzo Buckingham vuol essere la dimostrazione che il passato è sepolto.

I problemi politici in discussione non saranno nè pochi nè lievi, per quanto essi riguardino più i rapporti fra Bonn e i tre alleati, che fra la Germania occidentale e l'Inghilterra singolarmente. Il più grave è l'integrazione del futuro esercito germanico nell'esercito europeo, o nell'esercito atlantico (non si sa ancora se sorgerà l'esercito europeo, secondo il piano francese accettato da Eisenhower, ma respinto da Londra).

Si discuteranno inoltre, fra Churchill e Adenauer, la fine dello stato d'armistizio, i limiti del futuro regime d'occupazione, i difficili rapporti economici anglo-tedeschi e, fors'anche, la sorte di alcuni criminali di guerra.

Nuovo passo verso l'armistizio in Corea

I "rossi" chiedono un controllo neutrale

MUNSAN, lunedì sera.

Chiusa senza alcun progresso la seduta antimeridiana a Panmunjon, in quella pomeridiana i delegati comunisti hanno presentato una proposta di compromesso, chiedendo che ai controlli dell'applicazione delle clausole armistiziali vengano preposti osservatori di nazioni neutrali.

I delegati «rossi» hanno pure proposto la totale sospensione dei rifornimenti di truppe e di armi al fronte dopo la firma dell'armistizio, accettando le condizioni che — avanzate già dagli alleati — i cino-nordisti stessi avevano respinto nelle ultime sedute.

Nei circoli militari americani continua a considerare tuttavia, assieme alla speranza, il sospetto. L'ammiraglio Turner Joy, capo dei negoziatori alleati, ha dichiarato che i comunisti cercano di valersi del periodo di armistizio militare allo scopo di migliorare la loro capacità offensiva.

D'altra parte i giornalisti comunisti hanno dichiarato ieri ai colleghi alleati, durante la seduta di Panmunjon, di ritenere che l'armistizio sarà concluso entro Natale.

Nelle operazioni militari, alla relativa stasi terrestre fa sempre riscontro un'intensa attività aerea, mentre gli alleati sono impegnati duramente nella lotta contro i guerriglieri.

«Tutta l'operazione si svolge magnificamente ed esattamente secondo i piani, ma è troppo presto per attendersi dei risultati» ha dichiarato oggi il generale Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, al termine di una visita compiuta nella zona del Monte Shiri, dove le sue forze sud-coreane hanno iniziato una grande operazione di rastrellamento.

Essa dovrebbe portare alla cattura di circa diecimila guerriglieri nord-coreani annidati nel monte.

Il Comando sud-coreano ha annunciato questa mattina che, nel corso dei primi scontri, 84 guerriglieri sono rimasti uccisi e 53 sono stati fatti prigionieri. Cinque apparecchi sud-coreani che partecipano all'operazione hanno attaccato la regione con razzi e bombe al napalm.

Il Comando sud-coreano ha lanciato sulla zona manifestini in cui incita i partigiani ad arrendersi, promettendo di rilasciare immediatamente quelli che potranno provare di essere stati costretti a darsi alla macchia.

Il vento fa oscillare il ponte di S. Francisco

San Francisco, lunedì mattina.

Una violentissima tempesta si è abbattuta sulla parte settentrionale della California. La pioggia ed il vento, che in alcuni momenti ha raggiunto la velocità di circa 170 chilometri all'ora, hanno provocato la morte di almeno tre persone, interruzioni nel traffico e nelle comunicazioni e la chiusura temporanea del ponte della «Porta d'Oro».

Questo, il ponte più lungo del mondo costruito su una arcata sola, ha compiuto sotto la spinta del vento oscillazioni di quasi sette metri di ampiezza dai suoi estremi.

Si incendia in viaggio un vagone-letto

Vari feriti e ustionati, fra cui un ministro inglese

PARIGI, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamani è scoppiato un incendio in una carrozza-letto del treno Parigi-Strasburgo.

Diverse persone hanno riportato ustioni o ferite dovute alla rottura di cristalli. Sulla vettura si trovava, fra gli altri, il Segretario britannico per il Commercio d'oltremare il quale ha riportato ustioni di poca entità mentre, in pigiama, cercava scampo all'incendio.

Le fiamme sono divampate per cause non ancora accertate mentre il convoglio si dirigeva verso Nancy.

IL DELITTO DI DOMODOSSOLA

La piccola Hermes fu uccisa dalla madre

Colpo di scena nella torbida vicenda - Il delitto fu compiuto per impedire che le grida della bimba rivelassero l'omicidio del padre

Domodossola, lunedì sera.

Ancora un colpo di scena nel truce delitto della caserma Uril. Si è appreso stamane che la piccola Hermes Castelletti è stata uccisa dalla propria madre, mentre il babbo strangolava il vecchio Edoardo Pennesi. La torbida vicenda rimane così chiarita in tutti i suoi orribili aspetti.

Nella nostra edizione di venerdì si affermava che solo la deposizione dell'undicenne Italo, sopravvissuto alla furia omicida dei suoi genitori, poteva far luce completa sul dramma della famiglia Castelletti. Il ragazzo è stato interrogato ieri, quando ormai si era completamente rimesso in buona salute. Egli ignorava che cosa fosse accaduto da martedì ad oggi. Nella mattina di quel giorno i carabinieri lo avevano strappato dalla salma della sorella, cui era rimasto abbracciato per trentasei ore. Da allora non aveva più visto nessuno; aveva scambiato poche frasi con le infermiere, ma il ricordo del delitto non era mai affiorato.

Ieri invece il ragazzo ha rievocato con terribile esattezza di particolari la scena che si svolse nella notte fra domenica e lunedì. Il tenente Pagani e il maresciallo Tognini dei carabinieri hanno scritto ogni sua parola. Sono stati riempiti due grandi fogli: ne è uscito un racconto allucinante. Il piccolo testimone, forse senza rendersi conto, ha accusato, implacabile, padre e madre.

«La mamma — ha detto Italo — portò me ed Hermes in casa del Pennesi. A noi ripugnava stare là. Mia sorella piangeva e io cercavo di consolarla. Lei si addormentò verso le 21. Poco dopo anche Edoardo Pennesi si spogliò e si mise a letto con noi. La mamma spense la luce e ci addormentammo. Non so quanto tempo trascorse. Mi svegliai e vidi mio padre nella camera.

«Il vecchio Pennesi — continua il ragazzo — si alzò e così pure mia mamma. Gridavano tutti tre e non si capiva niente. Ad un certo punto il babbo e il Pennesi si gettarono uno sull'altro: rotolarono in terra e fecero cadere un tavolo, due sedie e una bicicletta. Papà afferrò il vecchio alla gola e disse: «Ora hai finito di fare il prepotente» e lo strinse forte. Il Pennesi rantolava e spalancava gli occhi, terrorizzato. Hermes gridava invocando: «No, papà, no, no». Mia mamma — mi sembra — per farla star zitta, prese un cuscino e lo schiacciò sul suo viso. Io vedevo Hermes che si dibatteva e cercai di toglierle il cuscino; ma la mamma mi spinse via. Hermes non si mosse più: era morta. Anche il Pennesi, seminudo, giaceva morto sul pavimento».

Dopo aver ascoltato la deposizione di Italo Castelletti, i carabinieri hanno interrogato di nuovo la donna, Gisolda Patritti. Ella non ha negato di aver soppresso la propria figlia. Ha dichiarato di aver agito come un automa, sotto l'impressione tremenda di vedere suo marito uccidere il Pennesi, cui era affezionata. Temeva che le grida dei bambini svegliassero gli altri inquilini della caserma. Non voleva che fosse scoperto l'omicidio compiuto da suo marito. Divenne quindi la necessaria complice di Nereo Castelletti. Solo in questo modo si spiega perchè la donna sia rimasta dalla domenica sera al martedì mattina (25-27 novembre) nella tragica stanza dove si trovavano i cadaveri della figlia e del suo amante ed abbia lasciato la luce accesa per richiamare l'attenzione dei passanti e abbia poi simulato una disgrazia.

c. n.

Gisolda Patritti che uccise la propria figlia

ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Gravi rivelazioni del nonno di Annarella

La bimba sarebbe stata trasportata a braccia e gettata nel pozzo da due persone: un uomo e una donna - Fosco ritratto della figura morale di Marta Fiocchi fatto dal marito e dal suocero - La deposizione della sciagurata madre

Lionello Egidi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Tutte le miserie morali e materiali del mondo nel quale visse Annarella Bracci sono venute fuori stamane attraverso i racconti del padre e del nonno della bambina.

Riziero Bracci, il padre, un operaio del Teatro dell'Opera, non aveva nulla da dire, in verità, perchè da un anno circa egli aveva deciso di troncare qualunque rapporto con la sua famiglia.

Perchè?

Per la condotta immorale della moglie, Marta Fiocchi, condotta che lo indusse alla separazione legale.

Egli era sempre al lavoro, e della vita della moglie sapeva ben poco, ma una sera, rientrato a casa, non la trovò più. Era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale per un aborto. La conseguenza fu una querela per adulterio e principale testimone per provare la responsabilità della moglie doveva essere proprio Annarella, che al padre aveva raccontato di aver visto la madre allontanarsi sulla strada di Monte Mario con un uomo.

Venne avvertito il Bracci della scomparsa di Annarella solo 48 ore dopo e l'unica cosa che potè fare fu quella di interessare direttamente il Questore, attraverso il sovraintendente al Teatro dell'Opera, altro egli non sa.

A questo punto, le domande su Riziero Bracci sono fatte da tutte le parti e tutte tendenti a far delineare quale fosse la figura morale della madre di Annarella, tanto che l'avvocato di F. C., che difende gli interessi di Marta Fiocchi, ha sentito il bisogno di insorgere, protestando per far rilevare come questo non si dovesse trasformare in un processo alla sua cliente.

Comunque il Riziero Bracci non ha potuto che dire un solo particolare; che cioè Annarella era maltrattata dalla madre.

Assai più del marito, sul conto di Marta Fiocchi, ha potuto dire il suocero Melandro Bracci, un vecchio ancora prestante, al quale si deve il ritrovamento del cadavere di Annarella.

Era molto affezionato alla bambina, che gli era stata affidata dall'età di 12 mesi e che aveva tenuta in casa per sei o sette anni. Sapeva quali sofferenze fosse costretta a subire la nipote in casa della madre, tanto è vero che un giorno, parlando con la nuora, le dette mille lire perchè trattasse meglio la bambina.

Fu allora che Annarella, presolo da parte, gli disse: «Caro nonno, quei soldi non serviranno a me».

«Infatti — ha soggiunto Melandro Bracci — mia nuora tutti i denari che aveva, compresi quelli che le dava mio figlio per il mantenimento della famiglia, il regalava ai suoi amici».

Presidente — Ma come ritrovaste il cadavere?

Teste — Venni avvertito che Annarella era scomparsa, non ci credetti. Avuta conferma, andai ad indagare per Primavalle. Mi venne il dubbio che la bambina fosse finita in qualche grotta. Mi indicai dentro certi cunicoli che attraversano la zona. Cominciai a chiedere ai contadini e ai proprietari. Ma senza risultato. Poi mi venne l'idea di cercare nei pozzi, e continuai a camminare. Le ricerche durarono più di un giorno. Però non perdevo le speranze. Mi sembrava che Annarella mi prendesse per i calzoni e mi dicesse: «Cammina, nonno, che ti porto dove sto». Finalmente mi avvicinai a un pozzo, mi chinai e sentii dal fondo venire su un odore che non mi piaceva. Tornai indietro sino alla stazione dei carabinieri di Primavalle, informai dei miei sospetti il maresciallo. Tornammo su con dei pompieri. Ero stanco, ma mi sembrava che Annarella mi desse la forza. I miei sospetti non erano infondati. I pompieri si calarono nel pozzo: sul fondo, dentro l'acqua, vi era il cadavere della bambina.

Esaurito questo racconto si è tornati ad indagare sull'ambiente morale in cui visse Annarella Bracci. E il nonno ha allora illustrato la figura di Marta Fiocchi. Si è saputo così delle spese pazze della donna, la quale, quando Riziero Bracci si decise a passarle, invece che denari, generi alimentari, lei se li rivendeva.

Teste — Io ho girato il mondo, ma donne come quella non ne ho mai viste!

Presidente — E di Egidi, cosa potreste dire?

Teste — Che se ha commesso questo delitto meriterebbe la forca.

Si è giunti poi, attraverso varie contestazioni, alla dichiarazione più importante di Melandro Bracci.

Teste — Quando arrivai al pozzo, la prima volta, notai sul terreno, li vicino, delle impronte. Aveva piovuto e v'era molto fango, e quindi potei notare bene che si trattava di orme di un uomo e di una donna, tanto che mi convinsi che se Annarella era stata gettata nel pozzo, là era stata portata in braccio dai due. Io lo feci notare al maresciallo al quale chiesi aiuto, ma il particolare evidentemente non venne preso in considerazione perchè su di esso non furono approfondite le indagini. Nè io potetti seguire a ritroso le tracce per stabilire da dove venissero.

A numerose altre domande, sempre sulla figura morale di Marta Fiocchi, personaggio che praticamente è stato posto, sia pure in modo velato, sotto accusa, il nonno di Annarella Bracci ha risposto spiegando che quella donna «era una je-

(Continua in seconda pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	1	3		1	3
Ren.62	69 —	65 50	Merid.	1447	1456
Ren3%	69	69 25	Ter.M.	65 75	65 50
» f. c.	69	69 35	Italgas	26 375	26 00
Red3½	72	72 65	Sip	1121	1121
» f. c.	72	72 75	Terni	235 —	235 —
Red5%	96	96 40	P.O.P.	457 50	455 —
» f. c.	96	96 70	Unes	402 —	402 —
Red5%	91	91 30	Bast	2410	2405
» f. c.	91	91 50	Bass	2050	2050
Ric.3½	70	70 35	Viscosa	2170	2165
» ri-pr	69 60	69 60	Marelli	552 —	552 —
» f. c.	70 165	70 45	Fiat	480 —	478 —
» ex-cr	70 —	70 —	Savig.	63 —	58 —
Ric5%	92 50	92 30	Nebiolo	16 50	16 —
» f. c.	92 40	92 40	Incet	119 —	119 —
Bon 59	96 70	96 75	Mont.	720 —	720 —
» 60	96 40	[illegible]	Finsid.	552 —	552 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	229 —	229 —
Ril4%	83 65	83 65	Ansaldo	165 —	157 50
Iri 4%	99 —	99 —	[illegible]	2565	2537
Irm4%	90 —	90 —	Chatill.	3160	3100
Irm5%	91 20	91 —	Cir	1597 5	1589
Unf.4%	163 —	163 —	Belloc.	290 —	291 —
Imm5%	70 20	70 20	Aniz	186 —	186 75
Tor.4%	84 50	84 50	Rum.c	71 —	70 1/8
»5% 33	88 —	88 —	M.pool	2308	2296 5
»5% 37	88 —	88 —	Mentin	891 —	887 50
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	730 —	740 —
» 6%	95 25	95 25	Unica	57 50	57 —
» 3½%	85 —	85 —	Cart.it	3100	3140
I. Mo.	93 —	93 —	Burgo	5770	5780
Meb.5%	46 —	46 —	Fenis	8775	8800
»7% 46	47 —	47 —	Toro F	960 —	950 —
»7% 48	47 —	47 —	M.A.I.	11.850	11.850
Fin3%	100 —	100 —	Biella	94 —	94 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Seduta scarsamente interessante. Il mercato, condotto su una linea di lieve riflessione, sempre nel quadro di un fondo resistente, si svolge in un clima di affari pressochè nulli. Il listino conforma lievi perdite su qualche voce, senza alterare la fisionomia di un fondo ben tenuto.

Durante la fase di apertura si registra qualche scambio di Assicurazioni Generali, di Rumianca e di Burgo, che escono dal grigiore della quota, per affermare una tendenza lievemente sostenuta. Più tardi su queste voci prevale l'atonia generale.

Titoli di Stato lievemente migliori. Dopo borsa azionario privo di importanza, a ridosso delle basi di chiusura.

Diritti Soc. Valdarno: ...

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6350-6450; marengo 5600-5650; sterlina unitaria 1680-1690; dollaro carta 691-696; franco svizzero 158,25-159,25; franco francese 155,50-160; oro fino 885-890; argento 19,50-20.

A MILANO

La riunione di stamane è stata caratterizzata da una vivace ripresa dei valori assicurativi, e cioè Generali e RAS nonchè della Centrale. Ancora in buona vista alcuni grossi tessili, mentre i due titoli artificiali appaiono più calmi.

Il rimanente del listino, e in specie i titoli a largo mercato, sembra contrastato e maggiormente sostenuto, e alla fine arretra lievemente, in fase di evidente stanchezza.

Eccezion fatta per la Valdarno e la Romana, ... dall'ottimo assortimento dei diritti e prezzo crescente, gli Elettrici stagnano in una morta gora. Stazionari, quasi, i Minerali e i Metallurgici. Pesanti Anic, Gas e Liquigas; resistente invece la Rumianca. I Saccariferi tentano di riprendere quota dopo l'arretramento subito.

Nei redditi fissi si ha l'impressione che i buoni novennali stiano per toccare il fondo. Neglette le valute e l'oro.

Dollaro esportazione 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 6585; Fibre 3095; Viscosa 2525; Finsider 552; Montecatini 890; Ansaldo 146; Centrale 6200; Fiat 477,50; Nebiolo 16,60; Edison 1576; Sip 1119; Terni 236; Unes 100,50; Romana Zuccheri 733; Anic 185,75; Saffa 860; Italgas 25,67; Rumianca 60,75; Burgo 5795; Italcementi 8445; Pirelli 964; Pirelli e C. 945.

La questione dell'acconto sugli aumenti agli statali

Roma, lunedì sera.

L'acconto natalizio agli statali sui prossimi aumenti non è praticamente attuabile. Questa la conclusione cui è giunto ... Vanoni il quale ha soggiunto che la concessione di un acconto in tal genere richiederebbe una serie di conteggi da parte della ragioneria generale dello Stato ... una legge speciale; allora secondo il ministro del Tesoro tanto vale approvare la legge sui miglioramenti economici che è all'esame della Camera.

Negli ambienti del Ministero si conferma che gli aumenti potranno essere corrisposti in base al progetto di legge dello Stato entro il 12 o il 15 corrente.

TEATRO CARIGNANO

(.... dal vero)

Nessuno può resistere alla travolgente comicità de

LA PULCE NELL'ORECCHIO

che da oggi inizia la sua 2ª settimana di repliche

CRONACA CITTADINA

Il processo Egidi

(Segue dalla prima pagina)

na», che «non le si poteva dire nulla», e ha raccontato come «il giorno dopo la scomparsa della bambina ed un rilievo del figlio Mariano (morto qualche mese fa), perchè lei mangiava la pastasciutta e non sembrava addolorata, gli tirò per tutta risposta uno zoccolo; l'altra figlia, Monica, reagì a questo gesto della madre dandole uno schiaffo».

La deposizione di Melandro Bracci si è conclusa con un'altra domanda: «Che temperamento aveva Annarella?».

Teste — Io sono convinto che, da sola, non sarebbe mai andata in giro di notte. Era la madre che la faceva uscire anche ad ora tarda. Annarella era una santa. Bisognerebbe erigere un monumento là dove venne uccisa».

L'ultimo personaggio della giornata è stata la madre di Annarella, Maria Fiocchi, una donna che dimostra molti di più di 44 anni che ha, tutta vestita di nero, con un gran velo in testa che la copre agli sguardi curiosi del pubblico.

Essa parla con una voce debole al punto che solo poche persone riescono ad afferrare le sue parole. Il suo è stato un lungo racconto fatto con un tono sempre uguale, senza calore, come se parlasse di questioni che poco la interessano.

La donna ha raccontato come la sera del 18 febbraio, verso le 21,30 e le 22, cominciò a preoccuparsi perchè sua figlia non tornava, e cominciò a cercarla nel vicinato e dal carbonaio, dove l'aveva mandata per delle compere, ma senza alcun risultato. Insistette nelle ricerche fin verso le 23 meno un quarto, quando si recò a casa dell'Egidi, che era già a letto. Quest'ultimo le raccontò di avere visto Annarella alla fermata dell'autobus e di averle comperato delle castagne; e si impegnò con la Fiocchi ad aiutarla, il giorno dopo, nelle ricerche per la campagna.

Durante la deposizione della Fiocchi si è avuto il primo contrasto con l'Egidi, il quale aveva affermato, nella sua deposizione, di avere ricevuto dalla donna l'incarico di fare delle ricerche.

«Lunedì sera — ha continuato la madre di Annarella — l'Egidi ed io fummo chiamati al commissariato». E a questo punto la donna ha smentito di avere detto all'Egidi di tacere alcune circostanze, come quella che la figlia aveva fame e che spesso la sera usciva, trattenendosi a lungo fuori di casa. L'udienza continua.

c. l.

Assalto di scassinatori a uno spaccio dell'Alleanza

Il tempestivo intervento della polizia che arresta due persone - Altro furto in un bar

Due scassinatori sono stati colti sul fatto ed arrestati stanotte mentre tentavano di svaligiare uno spaccio dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Verso le tre un inquilino della casa di via Mazzini 40, dove ha sede il distributorio dell'ACT, notava, rientrando a casa, due individui che stavano armeggiando con ferri intorno alla saracinesca. Sentendo il rumore dei passi di chi sopraggiungeva, i due si erano alzati ed avevano voltato la faccia contro il muro per non farsi riconoscere. Appena giunto a casa l'inquilino telefonava al commissariato Castello, segnalando il misterioso incontro. La polizia era mobilitata e un gruppo di agenti accorreva tempestivamente sul posto.

Davanti allo stabile indicato non vi era nessuno. Si incominciava allora una rapida battuta nelle vicinanze. Il rastrellamento consentiva di trovare due persone che si erano nascoste nel portico della chiesa di S. Massimo. Interrogati sui motivi della loro presenza in quel luogo, ad un'ora così insolita, essi asserivano di volervi passare la notte. Ma poco distante veniva trovato un lungo ferro contorto, adattato ad arnese da scasso. I due venivano allora portati in commissariato.

Le indagini compiute stamane portavano alla scoperta che il più giovane dei due, il ventitreenne Antonio Starace, da Roma era ricercato dalla Questura di quella città per contravvenzione all'ammonizione e che si era allontanato dalla sua abitazione dopo aver sottratto a suo padre circa mezzo milione. L'altro, Pietro Pace di 62 anni, venditore ambulante, anzichè dormire sotto i portici come aveva detto, aveva prenotato una camera presso un albergo. I due sono stati denunciati per tentato furto con scasso ed inviati per il momento alle carceri Nuove.

Un altro furto viene segnalato in un bar di corso Vittorio Em. 92. Il colpo è avvenuto alle tre di notte. Fu un passante a notare che la saracinesca era alzata a metà. Avvertì una guardia notturna e con lui si recò nel locale. Sul pavimento si trovavano sparsi confetti e caramelle. La guardia mise in azione il campanello d'allarme; il proprietario scese dal suo alloggio, nello stesso stabile, e constatò che gli erano stati rubati un pacchetto di dolciumi, due bottiglie di liquore e un anello con astuccio del valore di 45 mila lire. Non sono stati toccati i denari contenuti nella cassa.

L'ingresso dello spaccio preso di mira dagli scassinatori.

Il convegno per la lotta contro gli infortuni

Il primo convegno tecnico piemontese degli addetti alla sicurezza del lavoro inaugurato ieri a Torino-Esposizioni ha proseguito stamane i suoi lavori alla presenza dell'on. Giorgio Mastino del Rio commissario dell'Enpi e presidente del Centro nazionale addetti alla sicurezza. Hanno riferito su problemi antinfortunistici il dott. Dassetto, l'ing. Lusiana, il dott. Vigliani e il dott. Matteucci.

Alle 11 i partecipanti al Convegno hanno visitato gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori con particolare riferimento ai servizi di prevenzione.

Altri 269 profughi giunti dal Polesine

A Porta Nuova, tra ieri ed oggi, sono giunti altri 269 profughi provenienti dalle zone alluvionate del Polesine. Il totale complessivo, escludendo quelli ospitati presso famiglie, sale così a 3507 unità.

Festa di S. Barbara

Domani, giorno di S. Barbara, ricorre la tradizionale festa dei genieri, artiglieri, marinai e vigili del fuoco. I reparti parteciperanno alle celebrazioni della loro Patrona nell'interno delle caserme.

Punta la lepre, spara: colpisce e uccide lo zio

Il tragico incidente dovuto all'eccitazione del cacciatore poco esperto - L'omicida si costituisce ai carabinieri

In una partita di caccia nella riserva di Cocconato il contadino Simone Tortora, di 52 anni, abitante a Saliceto di Pocapaglia, è stato ieri ucciso dal nipote Francesco Malia, di 40 anni, pure abitante a Saliceto. I due si trovavano in compagnia di altri cinque cacciatori. Durante la battuta, che era incominciata all'alba, il Malia meno esperto, si teneva indietro quasi a chiudere la marcia del gruppo. Ad un certo punto egli veniva inavvertitamente a portarsi alle spalle dello zio. D'improvviso scorgeva una lepre che a pochi passi di distanza balzava da un cespuglio e fuggiva.

Eccitatissimo il Malia lanciava un grido di avvertimento e, nello stesso tempo, puntava il fucile e sparava. L'intempestivo gesto doveva purtroppo avere conseguenze tragiche: la rosa dei proiettili raggiungeva il Tortora, investendolo alle spalle, al collo e alla faccia. Il poveretto veniva trasportato con un auto all'ospedale Molinette dove si constatava che alcuni pallini erano penetrati nella testa, ledendo la massa celebrale e perforando il nervo ottico. Le condizioni si aggravavano ancora nel pomeriggio e verso le 21 di ieri sera sopraggiungeva la morte. L'involontario uccisore, che la disgrazia ha gettato nella più grande disperazione, si è presentato ai carabinieri di Cocconato i quali hanno provveduto al suo fermo. Sarà denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Società truffate da un falso funzionario

Il Commissariato Castello ha denunciato per truffa una strana coppia. L'uomo, Pierino Girardo, di 54 anni, senza fissa dimora, telefonava a ditte od enti spacciandosi per un alto funzionario del Municipio, addetto all'Ufficio assistenza; egli pregava di dare un soccorso in denaro ad una persona bisognosa che sarebbe venuta a nome suo. Quasi tutte le ditte abboccavano e il Girardo mandava la sua compagna, Stella Ambrosi, di 40 anni, a riscuotere.

Ieri, però, il titolare di una società di via della Rocca si insospettiva e, trattenuta la donna, telefonava in Comune. Il funzionario non esisteva, ma in cambio giungevano due vigili che accompagnavano in Commissariato la donna che confessava il nome del compagno.

Cadavere d'un uomo nel fienile di una cascina

Nel fienile della cascina Pidagera, nei pressi di Bra, è stato trovato, ieri mattina, il cadavere di certo Giovanni Musso, che si era colà recato da Pianfei (Cuneo), suo paese di origine, in cerca di lavoro. La morte del poveretto, che risaliva alla sera stessa del suo arrivo, è stata attribuita a trombosi. La perizia necroscopica esclude qualsiasi ipotesi di delitto.

Madre di tre figli aggredita in casa

La condanna in Assise dei due rapinatori di Cengio

Si è discusso stamane alla Corte d'Assise di appello il processo a carico di Francesco Armellino di 23 anni e Renato Fracchia della stessa età, già condannati dai giudici popolari di Savona, per una ignobile rapina, compiuta tempo fa in Cengio, a 12 anni di reclusione ciascuno oltre il risarcimento dei gravi danni arrecati alla parte lesa. Questa è una donna, madre di tre bambini, Giuseppina Garolla di 30 anni. La poveretta veniva lasciata sola in casa dal marito che doveva eseguire speciali turni di lavoro. Per vincere la paura e fugare certi tristi presentimenti la Garolla invitava presso di sè due vecchi contadini abitanti in una cascina poco distante.

La sera del 6 ottobre 1949 i due conoscenti si accingevano ad uscire quando la porta fu aperta con grande violenza e apparvero due figuri dal volto mascherato. Nessuno dei presenti ebbe il tempo di accennare ad una minima difesa. Uno dei banditi, staccato dalla parete un fucile da caccia, sotto la minaccia dell'arma puntata tenne a bada il gruppo degli aggrediti mentre l'altro saliva al piano superiore per cercare denari e oggetti di valore. Impadronitisi dei risparmi dei Garolla, i due rapinatori prelevarono anche diversi capi di biancheria. Poi, prima di allontanarsi, immobilizzata la donna, la oltraggiarono.

Ventiquattro ore dopo la criminosa impresa, i carabinieri traesero in arresto gli autori del misfatto.

La cattura avvenne in piazza Mameli a Savona dove l'Armellino e il Fracchia furono fermati mentre cercavano nascondere sotto l'impermeabile un fucile da caccia e un pacco di indumenti rubati a Cengio la notte precedente. I due giovani confessarono la propria colpa dichiarando che intendevano procurarsi i denari per emigrare in Francia.

Nel dibattimento odierno gl'imputati hanno cercato di attenuare la precedente versione. La Corte (Pres. Pirna, P. G. Datta, canc. Terminetti) sentite le difese degli avvocati Massolani e Monteverde, ha ridotto la pena, con l'esclusione delle aggravanti e della recidiva specifica, per l'Armellino e il Fracchia a 8 anni di reclusione. La Garolla si era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Colla.

Per sincope cardiaca è deceduto nella sua soffitta di via Lauro Rossi 37, l'operaio Augusto Impiccichè di 69 anni. La sua morte in un primo tempo aveva destato gravi sospetti.

— La casalinga Giovanna Radellat, di 76 anni, mentre accudiva alle faccende domestiche nella propria abitazione in Vico Canavese, ove era rimasta sola, è stata investita dalle fiamme sprigionatesi dal focolare ed è morta tra atroci dolori, in seguito alle ustioni riportate.

LA ZECCA CLANDESTINA

Otto complici dei falsari

I carabinieri continuano le indagini sulla banda di spacciatori di banconote false che sino a poco tempo fa agiva a Milano. Ieri su ordine del Tribunale di quella città veniva fermato tale Riccardo Zoppetto di 32 anni, colpito da mandato di cattura. Altre otto persone risultano ricercate. Il loro arresto dovrebbe essere imminente.

Questo fatto ha indotto pure la polizia torinese a riprendere l'inchiesta per accertare se esistono rapporti fra i falsari scoperti nell'alloggio di via Gobetti e quelli che agivano a Milano. E' probabile che la banda di Torino fosse in collegamento con qualche emissario che operava in altre grandi città. Infatti è ormai controllato che i falsari scoperti dalla squadra mobile, qualora si fosse avviata la fabbricazione di banconote, sarebbero riusciti in poco tempo ad emettere biglietti per oltre cento milioni, tanta era la carta filograna a loro disposizione. E' certo che non tutti i quantitativi potevano essere spacciati nella nostra città. Le indagini saranno laboriose.

Due bimbe investite

Mentre percorreva in moto la strada Gassino-Torino, diretto a Sambuy, l'operaio quarantaduenne Angelo Nicola investiva un ragazzo che gli aveva attraversato la strada. L'investito, Carlo Pimone di 10 anni, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per una ferita lacero-contusa al mento e la frattura del malleolo.

— Stamane, in via Madama Cristina ang. corso Marconi, la piccola Florida Sandriani, abitante in via Madama Cristina 28, anch'essa di 10 anni, veniva investita da un'automobile: trasportata alle Molinette dallo stesso investitore le è stata riscontrata la frattura del femore, guaribile in 40 giorni.

Sottoscrizione "La Stampa,,

Anche ieri, giornata festiva, sono giunte offerte per le vittime dell'alluvione. Agli uffici de «La Stampa», in via Roma, si sono presentate persone generose. Piccole somme: gente che non può dare di più, e sente tuttavia l'impulso di soccorrere chi è stato colpito dalla sventura. Per chi ha perso la casa, i mobili, i vestiti, i risparmi, per chi non ha più nulla, anche il poco è utile.

I sottoscrittori di ieri erano quasi tutti passanti: molti i bimbi accompagnati dai parenti durante la passeggiata, i giovani all'uscita dai cinema. La somma raccolta, L. 216.340, fa salire il totale generale a L. 88.888.425.

Oggi i nostri uffici rimarranno aperti per ricevere le offerte. L'elenco nominativo sarà pubblicato su «La Stampa» di domani mattina.

ECHI DI CRONACA

ALLA «SCUOLA E LAVORO» (ESCLUSIVAMENTE FEMMINILE) *v. Garibaldi 13, tel. 48.065* inizio oggi corsi celeri (dur. 45 giorni) steno-dattilo, comptometer, ecc.

ALLA GALLERIA CASTORE, *via Stampatori 4*, stasera e domani sera ore 21.15 due vendite all'asta conclusive per il realizzo a libera offerta di oggetti di generi diversi.

COHEN ESPOSIZIONE TAPPETI PERSIANI. La Ditta *Cohen*, *via Mario Vittorio 10, tel. 48.763*, specializzata nel commercio dei tappeti persiani, offre anche quest'anno in occasione delle feste Natalizie una eccezionale esposizione-vendita. In questa occasione verrà praticato lo sconto del 10 %. I grandi vantaggi d'acquisto presso la ditta Cohen, si riassumono nelle seguenti forme: 1° rilascio di certificato d'origine a termine di legge; 2° il più conveniente prezzo possibile per esemplari importati direttamente e perfetti sotto ogni punto di vista; 3° cambio dei tappeti entro cinque anni dalla data d'acquisto; 4° custodia estiva gratuita. Prima di ogni acquisto, visitate l'esposizione della ditta Cohen che non è a scopo di realizzo ma unicamente per favorire la spett. Clientela.

LIQUIDAZIONE TAPPETI PERSIANI. Visitate la vendita eccezionale *Aslanian*. Occasioni senza precedenti nel vastissimo assortimento di tappeti persiani, orientali e caucasici. Prezzi mai praticati. Garanzia. *C.so Gen. Govone 8 ang. c.so Montevecchio. Tel. 44.221.*

ALLA GALLERIA C. CODERO' & C., *Via Po 4*, avrà luogo oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, l'attesa prima tornata d'asta dei meravigliosi tappeti persiani e cinesi che hanno destato tanta ammirazione negli innumerevoli visitatori dei giorni scorsi. Queste vendite all'asta costituiscono per il compratore il sistema più pratico perchè gli consentono di esaminare minutamente decine di esemplari mentre l'eliminazione di ogni costoso intermediario in uno all'assoluta necessità di cassa dà la possibilità di acquistare a prezzi molto al disotto di quelli correnti. Ogni mattina, dalle ore 10 alle 12, esposizione dei tappeti che saranno venduti nel pomeriggio.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Sospello ang. via C. Battisti, telef. 553-487*. 60.000 80.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 28.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M. Torino, Piazza San Carlo 197, telef. 553.733*. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 68.000; cucine da 28.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.R.A.P. via Garibaldi 3 (cortile).*

UNA GRANDE SORPRESA! *Sline* annunzia una vendita straordinaria di soprabiti da L. 8.000 in più, paletò da 10.000 in più, vestiti da 8.000 in più, impermeabili da 8.000 in più in un vasto assortimento di modelli e qualità. Si confeziona con stoffa dei signori Clienti. *Sline, Lagrange 12.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli *Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico, *c. G. Cesare 179, tel. 83-307*. Negozio, *c. G. Cesare 99, t. 83-480*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Nel V. interesse visitateci. Tram 10, 16, 18.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: *Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2*, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

PALETO' PER SIGNORA pura lana eleganti L. 12-16-18.000. Giacche moderne 11-14.000. Abiti lana L. 9-12.000. *Roggero, via Bacchi 26.*

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

TESSUTI autunnali novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di Educia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4 (cortile)*, telef. 521.107.

GALTRUCCO - TESSUTI NOVITA' *via Roma*. Tradizionale vendita scampoli a *prezzi fortemente ribassati*.

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46-363.* Facilitaz.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vendita rat. *Costa, v. Mazzini 25.*

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 18*. Matrimoniali, grandi tinelli, cucine. Facilitazioni.

Improvvisamente ha cessato di vivere il

MAESTRO

Avv. Celso Simonetti

Coll'animo straziato dal dolore per l'immatura morte del loro Caro, ne danno il triste annuncio: la consorte **Bergia Maria**, la piccola **Donatella**, la sorella **Carla** col marito dott. ing. **Enrico Martea**, il cugino **Victor Chevrolet** con la moglie e bimbe, i parenti tutti.

I funerali oggi lunedì 3 dicembre alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia — per espresso desiderio dell'Estinto — non prende il lutto.

Torino, 2 dicembre 1951.

Gli amici generale **Lingua** e **Giuseppina** prendono viva parte al dolore della famiglia Simonetti e Martea.

Partecipano al grave lutto: famiglia **Armando**, famiglia **Carbone**, Famiglie **Ferrero-Basin**, **Maria Cristina Contessa**, **Carasso** e **Giacomo Contessa**, **Lisel Chevrolet** - **Irma Di Janni**, **Anselmi-Biel**, famiglia **Valsesi**, famiglia **Salvetti**, famiglia **Brezza**, famiglia **Ribotti**, famiglia **Testa**, **Benedetta** e **Maria Massacurati**.

La Direzione e il Personale della R.A.I., Radio Italiana, si associano al dolore dei famigliari dell'annunciatore, con profonda commozione l'improvvisa morte, a soli 40 anni, del Maestro **CELSO SIMONETTI**, da tempo apprezzato funzionario della Direzione Generale e collaboratore del *Radio Corriere*.

Serenamente come visse, si è spenta

Ernestina Rossi ved. Ratti

di anni 89

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli: **Rosalia** col marito **Raimondo Callieri** e figlio Dott. **Federico** con la fidanzata **Rita Cavaliere**; Ing. **Francesco** con la moglie **Regina Cesali** e figlia **Nuccia** col marito Dott. **Arturo Cassina** e piccola **Silvia**; **Angelica** ved. **Paletto**; il fratello **Giovanni**, la sorella **Lina** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo al Cimitero Gen. lunedì 3 dicembre alle ore 14.30. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 2 dicembre 1951.

Munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Caterina Longo n. Capello

Il figlio **Felice**, i nipoti **Renato** e **Valentina** ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9, partendo da Strada del Nobile 37.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi **Nelva** si associano al dolore della famiglia **Valentia**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Monti

di anni 83

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Giulia di Barolo 28.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che prendono parte al suo dolore.

La famiglia **Ferro** prende viva parte al cordoglio della famiglia Monti.

A funerali avvenuti, la famiglia **Milesi Mauro** partecipa la repentina morte di

Giovanni Caris

avvenuta il giorno 1 dicembre.

Ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore, parenti, amici e conoscenti, in particolare la Direzione e Colleghi della Superga S.p.A.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Luciano Macario

di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 dicembre, alle ore 14.30, partendo da via Rivalta 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nelle ultime ore di sabato 1 decedeva serenamente il Signore

Umberto Furbatto

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga Clarotti**, il suo adorato **Edoardo**, la mamma, le sorelle **Piera** e **Adriana** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Susa lunedì 3 corrente alle ore 15, partendo da via Roma 14.

Susa, 2 dicembre 1951.

La ballerina

«Mio caro marito, mio unico amore, son due notti e un giorno che non mi rivolgi la parola, due notti e un giorno che resti chiuso in un doloroso silenzio. Immagino quanto debba costare simile contegno a te, così dolce, tenero e affettuoso, e seguo i tuoi angosciosi pensieri come se la tua fronte fosse trasparente».

«Che razza di donna ho mai sposato? — ti devi chiedere. — Infine era una ballerina e, per quanto giovani, le ballerine hanno un passato. E che ne so io di questo passato?».

Lo so, le circostanze sono contro di me. Mi hai veduta ferma in strada con uno sconosciuto, dal quale sono fuggita non appena ti ho visto; hai notato lo sconosciuto fermo sotto le nostre finestre o nei pressi del nostro portone, ad attendermi di nascosto. E sei giustamente diventato sospettoso, diffidente, geloso.

Alle tue domande ho risposto male, con bugie troppo puerili, e mi sono anche stizzita e ho reagito, come se i tuoi sospetti fossero ingiusti, o, peggio ancora, ridicoli...

Ma se ho potuto sopportare la tua collera, non posso sopportare il tuo dolore e amaramente pentita di non aver subito detto la verità, preferisco scriverti tutto per quanto mi possa costare. Vorrei confessarmi stretta fra le tue braccia e confortata dai tuoi baci, ma, forse, a questo genere di confessione, conviene di più la fredda carta e la dura penna e una certa distanza fra noi.

Non si tratta di una colpa d'amore, mio caro, ecco il punto, ma di qualcosa per cui forse tu potresti essere anche più severo, non so... Stammi a sentire. Quello sconosciuto, quel ragazzo non è mai stato nulla per me. Ci siamo conosciuti al Varietà *Zeffiro* dove lavoravamo tutti e due. Lui faceva l'aiuto attrezzista, io la ballerina, tutti e due giovani! Tu saprai, o meglio non saprai affatto, perchè quel mondo non ti è mai stato familiare, che la maggiore azionista, la padrona, la vedetta indiscussa e inamovibile di quel locale, era Dora Zef. A modo suo era stata una celebrità, qualche volta il suo nome era stato sui giornali e se per certo pubblico era ormai decaduta, nel suo locale seguitava a essere la gran donna da tanti, da troppi anni. Dicevano che aveva faticato molto per far carriera, ma adesso si vendicava su di noi, sulle più giovani, sempre pronta a criticarci, a multarci, a disprezzarci. E' vecchia, magra, sfiorita... La sera, allo spettacolo, quando appariva in cima alla scala dorata, posta sul palcoscenico, faceva ancora effetto tanto era sapientemente truccata, coperta di gioielli, e abilissima nel portare il casco di *aigrettes* nel cantare con un fil di voce scendendo con orgoglio insolente i gradini della scala fino sul palco, dove noi, povere girls, l'aspettavamo come pecore ben ammaestrate...

Oh, Renato! Io non ero, allora, quella che fui appena sposata, quella che sono adesso, quella che tu conosci e ami. Adesso sono vera, allora non lo ero. Non mi conoscevo, credevo di essere forte, battagliera, con un'ambizione dura come un ciottolo. Mi sentivo muscolosa, agile e scattante, volevo diventare una ballerina sul serio, una grande ballerina, e credevo che, per poco la fortuna mi avesse aiutata, lo sarei divenuta. E mentre il pubblico applaudiva Dora Zef, io, che le stavo vicino, vedevo la piega dura del suo mento che celava lo sforzo, le gocce di sudore alle sue tempie, i capelli bianchi alle radici, l'età che mostrava le corde. E pensavo: Perchè non io al posto di questa vecchia?

Era un pensiero che solo il ragazzo che faceva l'aiuto attrezzista seppe leggermi in viso. Era un ragazzo di famiglia francese, veniva da Marsiglia, lo chiamavano Jeannot. E ora mi diceva, convinto: «Davvero, Annette, tu che sei una così brava ballerina, dovresti essere tu al posto di quella...». E diceva una parolaccia in francese. Io alzavo le spalle. «Oh Jeannot, quella durerà anni e anni...». «A meno di un infortunio — mi disse una volta lui — di un piccolo infortunio...». Io non dissi nulla, non approvai, nè protestai, ecco la mia vera colpa... E una sera...

Te la ricordi, vero, Renato, quella sera? Era la prima volta che tu entravi nel nostro locale. E proprio allora avvenne l'incidente: Dora Zef, mentre scendeva la famosa scala, con orgoglio insolente, cantando col suo filo di voce e sforzandosi di tenere alto il capo col suo casco di *aigrettes* gialle, cadde miseramente rompendosi una gamba. Io t'incontrai, mentre, piena di terrore, fuggivo come se avessi i demoni alle calcagna. Tu avesti pietà di me, ricordi?

Poi ti piacqui, poi t'innamorasti e io ti amai pazzamente. Dopo, durante il nostro lungo viaggio di nozze, qualcuno mi disse che Dora non sarebbe morta, tutt'al più sarebbe rimasta zoppa. Ma non c'era poi tanto da compiangerla, era così carica di milioni! Comunque si ritirava a vita privata e il locale passava ad altra gestione. Dovevo considerarmi ben fortunata di non aver più niente a che fare con quel mondo.

Rendimi giustizia, Renato, ti ho mai dato l'impressione di rimpiangere la mia vita passata? Ero così felice con te, così fiera della mia casa, del tuo amore... E dopo, ecco che un bel giorno mi vedo Jeannot alle costole. Mi voltai. «Oh, guarda chi si vede! Come stai, Jeannot?». Mi guardò di brutto, gli occhi gli eran diventati cattivi. E poi era magro come uno che non mangia più due volte al giorno. «Annette — mi disse — ho perso il posto». Mi sentii diventare pallida. «E perchè mai?». «Tu lo sai, Annette, il perchè. L'infortunio della signora Dora... non te ne ricordi più? Non che ne abbiano dato la colpa a me, non hanno prove, ma mi hanno accusato di negligenza e mi han messo fuori. E ora sono disoccupato e non riesco a mettermi a posto».

Sotto i suoi occhi dallo sguardo cattivo persi la testa. Aprii la borsetta e gli diedi tutto il denaro che aveva dentro. Credevo che con questo tutto fosse finito. Macchè! Ogni tanto egli ricompare col suo sguardo cattivo, che mi accusa. «Annette, non riesco a mettermi a posto...». Eppure, Renato, non posso dire che sia un vero ricattatore. Povero ragazzo, è un infelice, ecco che cos'è. Ti dico questo perchè spero che tu, ora che sai tutto, gli vada incontro, gli parli come sa parlare un uomo quale tu sei, buono, comprensivo, generoso... Farai una buona azione e libererai me forse per sempre da un pensiero che sta per diventare un'ossessione. Se seguito a fissarmici, temo che qualcosa scoppierà nella mia testa, qualcosa che potrebbe anche condurmi in una di quelle case cosiddette di salute, piena di pazzi.

Certe volte mi son chiesta se non era tutto un sogno, se non è possibile che Dora Zef sia caduta solo perchè le sue vecchie gambe hanno ceduto e che Jeannot non ci sia entrato per nulla e tanto meno io. E' possibile che solo per una frase pronunciata a mezz'aria, per uno sguardo scambiato in silenzio, ci si debba sentire complici e colpevoli?

Renato, quando prenderai le mie mani fra le tue e mi guarderai dentro gli occhi e mi parlerai con la tua cara voce, le tue dolci parole, io mi sentirò guarita, libera, e di nuovo felice. Tu lo farai, vero?

Lascio questa lettera sul tavolo del tuo studio, appoggiata al telefono. Quando rincasi tu entri di solito qui e ora che mi tieni rigore, ti ci attardi più delle altre sere. Io ti aspetterò paziente, dando gli ultimi tocchi all'apparecchiatura della nostra mensa, metterò anche un mazzo di fiori, ma non in mezzo, come facevo quasi per difendermi dal tuo sguardo indagatore e severo. Lo affronterò ora il tuo sguardo, e se tu mi sorriderai, sentirò di attingere di nuovo da te, non solo l'amore e la serenità, ma la vita stessa. E così cesserà questo tremito che mi agita tutta, e questa angoscia, che si è installata in me come una malattia, dileguerà...

Ti aspetto. Solo dal modo con cui tu entrerai nella stanza saprò il mio destino. Fino a quel momento soffrirò per espiare. In fondo, al cuore so che il bisogno di espiazione non mi abbandonerà più, nemmeno, quando sarò fra le tue braccia, ma so che tu mi aiuterai. E questa tua assistenza morale, questo tuo aiuto nella espiazione, sarà la più grande prova d'amore che potrai darmi. Tua, più che mai, tua Annetta».

Carola Prosperi

INIZIATO STAMANE IL PROCESSO ALLE ASSISE DI CHIAVARI

Sottoposti a perizia i banditi del Bracco?

Una richiesta in tal senso della difesa - Presente in aula la vedova del suddito francese ucciso costituitasi Parte Civile

La località «Tre pali» sul Bracco ove avvenne l'aggressione ai pellegrini francesi durante la quale fu ucciso l'industriale M. Bourban

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, lunedì sera.

Questo processo contro i banditi del Bracco non interessa soltanto la Liguria. Il passo del Bracco, sulla strada nazionale Aurelia, è un valico importante, di grande traffico di automezzi da carico e da passeggeri, nonchè di turisti, diretti oltre La Spezia, verso la Toscana. E questo valico dell'Appennino ha impressionato sempre l'opinione pubblica per una serie di atti di banditismo che, in questi ultimi tempi, si erano fatti allarmanti. Tale impressione continuò e si giunse ai due tristi episodi del novembre 1950 che furono ragione dell'incubo in questi paesi del litorale.

Il giorno 7 novembre dell'anno scorso una rapina veniva consumata alle ore 11 in danno del commerciante Romanisio, che transitava insieme al figlio in automobile, a 8 km. da Levanto. Il giorno successivo, alle ore 9 del mattino, veniva da due banditi mascherati fermata una «Citroën» francese guidata dall'industriale Bazin Bourban, accompagnato dalla moglie, da due altri coniugi e da un sacerdote, pure francesi, tutti di ritorno da Roma ove avevano assistito alle cerimonie dell'Anno Santo. Essi furono rapinati dei bagagli, dei valori che avevano indosso ed il Bourban, che aveva tentato di opporre resistenza, venne abbattuto con una raffica di mitra.

E' di queste due imprese che devono rispondere davanti a questa Corte d'Assise quattro imputati e cioè Rossi Pietro di 26 anni, residente in frazione Matterana, proprio lungo la via Aurelia, arrestato 3 giorni dopo il secondo episodio; il fratello Rossi Beniamino di 30 anni, residente in Carrodano, anche lui arrestato 6 giorni dopo; Gianelli Virgilio di 24 anni, residente in Matterana; Fiorelli Elio di 36 anni, residente pure a Carrodano di Matterana.

Un quinto, Lazzaro Giovanni di 32 anni, da Carrodano, a piede libero, deve rispondere di aver ceduto al Fiorelli la pistola di cui questi si servì nei due episodi.

Precisamente i quattro maggiori imputati devono rispondere del delitto in cui cadde il francese Bourban; particolarmente poi i fratelli Rossi sono imputati anche della rapina in danno del Romanisio.

L'avv. Guerrieri, appena aperta l'udienza, fa formale istanza perchè vengano esclusi i fotografi.

Egli dice: «Non c'è nessuna necessità di fotografare i giudici della Corte e nemmeno i difensori, insieme agli imputati». Il Presidente trova opportuna l'istanza e i fotografi devono battere in ritirata, non prima però di aver fotografato l'avv. Guerrieri che li ha estromessi.

La famiglia del defunto Bourban si è costituita Parte Civile. La vedova assiste al processo vestita in strettissimo lutto.

Il Presidente riassume le risultanze dell'istruttoria, soffermandosi particolarmente sulle circostanziate e precise confessioni degli imputati circa il progetto della rapina e la sua consumazione, nonchè sulle singole partecipazioni dei quattro imputati, due dei quali affrontarono la «Citroën» mentre gli altri facevano da spalla. In carcere gli imputati ritrattarono quanto hanno confessato, affermando che le confessioni furono loro estorte dai carabinieri.

Il Presidente nota però che agli interrogatori assistettero e firmarono i verbali anche un maggiore dei carabinieri e un capitano, nonchè un commissario di P.S. Aggiunge che l'imputato Fiorelli, nei suoi interrogatori prima di essere sentito dai funzionari, ammise che egli ricordava bene tutti i particolari dei due episodi e non dubitava menomamente che potesse cadere in contraddizioni o omissioni. Questa dichiarazione era stata messa pure a verbale.

L'avv. Vercellini, dopo il riassunto del Presidente, ha chiesto una perizia psichiatrica sui suoi due difesi, cioè i fratelli Rossi, avendo essi alcune tare famigliari. Pare che si tratti di una famiglia tubercolotica. C'è stato però nel periodo istruttorio una perizia medica, ordinata dallo stesso magistrato inquirente, perizia che ha affermato non risultare motivi sufficienti per indurre l'autorità a ordinare una perizia esclusivamente psichiatrica. A tale domanda si sono pure opposti, in udienza, il Procuratore Generale e la Parte Civile.

Ercole Moggi

SORPRESE NEI PRONOSTICI DEL CALCIO: NESSUN TREDICI

Tre "dodici,, in Piemonte

Vincono ciascuno quasi nove milioni - Come la fortuna ha favorito due cuochi a Torino

Un "tifoso,, della Juventus (operaio della Fiat) divide la somma con una coinquilina

Un barbiere di Casasco di Camerano d'Asti chiude in una cassetta gli arnesi del mestiere

Al concorso pronostici il sorprendente esito delle partite non ha consentito a nessuno dei cinque milioni di giocatori di totalizzare un «tredici». Il monte premi, che questa settimana ha raggiunto la considerevole cifra di 293 milioni, è stato così ripartito fra coloro che hanno indovinato dodici risultati. In tutta Italia sono diciassette concorrenti: ad ognuno spettano lire 8.666.000. I 866 «undici» hanno vinto 168 mila lire.

In Piemonte tre «dodici»: due a Torino ed uno a Casasco di Camerano d'Asti. Le due schedine torinesi sono state giocate in società: la prima da Carlo Massaro, di 38 anni, abitante in via Artisti, e da Francesco Peroglio di 44 anni, domiciliato in via Belfiore 84; la seconda dalla signora Caterina Bianco, di 31 anno, abitante in via Chiesa della Salute 98 e dal coinquilino Francesco Cantamessa, di 44 anni, operaio della Fiat Mirafiori.

Il Massaro ed il Peroglio, occupati come cuochi presso il ristorante Piemontese di via Berthollet, ogni settimana giocavano una schedina da cento lire: un'abitudine di anni, ormai era diventata tradizione. Sabato scorso decidevano di fare una giocata sestupla che consegnavano alla cassa del Cristalbar di via Berthollet 6. Senza convinzione, dicevano; ma un briciolo di speranza non abbandonava mai i giocatori. Ieri pomeriggio apprendevano dalla radio di aver azzeccato un «dodici». I due amici erano già contenti: si lasciavano senza contare troppo sui milioni. «Bastava un punto di più, un tredici — aveva detto il Massaro —. Quanto prenderanno i tredici?» e se ne era andato crollando il capo.

Verso le 22 i giornalisti annunciavano ai due amici che la fortuna aveva dispensato quasi nove milioni, quattro milioni ciascuno. Il Peroglio è sposato ed è padre di due bambini: Tino di 3 anni e mezzo, e Antonio, di 11 anni. Pensa di poter finalmente soddisfare il sogno che da tanto accarezza sua moglie: comprare un alloggetto e dire finalmente addio alla portineria in cui sono vissuti per quindici anni. Carlo Massaro invece è scapolo; può darsi che con l'aiuto di questa vincita tra qualche tempo non lo sia più.

Secondo «dodici». In via Chiesa della Salute 98 la signora Caterina Bianco in Pelrone, non voleva ricevere i giornalisti e soprattutto rifiutava di lasciarsi fotografare. «Stasera non capisco nulla — diceva — tornate domani, sarò più calma e forse vi tratterò meglio. Prima voglio essere sicura di quanto vale la mia schedina». In effetti appariva turbata, eccitatissima. Aveva compilato la giocata in società con il vicino di casa Francesco Cantamessa, accanito tifoso della Juventus ed altrettanto tenace scommettitore al concorso pronostici.

I quasi nove milioni serviranno a migliorare notevolmente le condizioni economiche delle due famiglie. La signora Bianco è impiegata in una fabbrica di maglie in via Rovigo e suo marito lavora come operaio nel magazzino della Fibigas in via Santa Teresa; il Cantamessa è meccanico in un reparto della Fiat Mirafiori. Tutti hanno dichiarato che il bel gruzzolo cade a proposito, ma, come si può constatare, esso non basta da solo a portare la ricchezza: soddisferà i bisogni più immediati. «Perciò, assicura, senza ghiribizzi» ha dichiarato la signora Bianco — continueremo a lavorare: il nostro impiego è prezioso, il lavoro resta ancora la nostra maggior risorsa, chi può lavorare ha pur sempre un piccolo tesoro». Nel suo programma la fortunata prevede l'acquisto di un alloggio; il suo è già destinato: servirà alla sorella Franca che con il marito, abita attualmente in casa dei Bianco.

Francesco Peroglio con la moglie e i due figli

Nel paese dei milionari

Il terzo «12» venuto in Piemonte è capitato a Casasco di Camerano, in provincia di Asti: paese singolarmente prediletto dalla fortuna, poichè già un mese fa la dea bendata vi aveva distribuito quasi venti milioni, toccati al «tredicista» Vincenzo Govello. Questa volta il neo-milionario è Giuseppe Prevosto, di 23 anni, abitante in via del Brichetto. I giornalisti sono arrivati ad annunciargli la lieta notizia verso la mezzanotte, quando il Prevosto, uscito dall'osteria, stava per andarsene a dormire: naturalmente questo proposito è stato subito abbandonato, e per tutta la notte nella casa visitata dalla fortuna si è fatta gran festa. Calmissimo, Giuseppe Prevosto ha dichiarato di rinunciare fin d'ora al suo mestiere di parrucchiere e, come prima cosa, ha sgomberato il deschetto da rasoi, forbici e pennelli, riponendo il tutto in un armadio: e subito, al posto degli arnesi da figaro, si sono allineate le bottiglie di grignolino e di barbera.

Mentre si levavano i primi canti degli amici, sono piovute sul neo-milionario le domande di rito: come ha fatto a vincere, che cosa farà di tanti quattrini, e così via. A sentirlo, sembra che far «dodici» sia una cosa elementare: sentiva che questa settimana l'avrebbe azzeccata, ne era quasi sicuro. Anche se non ha mai visto una vera e propria partita, segue la classifica delle squadre dai giornali. Mercoledì meditò una mezz'ora sulla schedina da due colonne: quella che porta i numeri 806-TA-07837, poi la consegnò all'autista Giovanni Bosso che la giocò ad una ricevitoria di Montafia d'Asti, ed attese. Ieri sera appresa dalla radio di aver fatto «12» ma pensava che gli spettasse, al massimo, un premio di mezzo milione. Invece i milioni sono quasi nove: e gli serviranno per comperarsi una macchina e — da buon contadino astigiano — qualche bel pezzo di vigna, che coltiverà assieme ai suoi.

Caterina Bianco in Pelrone

Due "dodici,, a Roma a una bidella e ad un commesso

Roma, lunedì sera.

Due «dodici» sono stati realizzati questa settimana: i vincitori, ai quali toccheranno oltre otto milioni ciascuno, sono una bidella — Lucia De Sanctis, che abita alla stessa scuola «Guido Romano» dove lavora — e un commesso di un grande negozio del centro, il milanese Pasquale Faini due volte sposato e con tre figli anch'essi sposati.

La notizia della vincita lo ha raggiunto a Milano dove era stato chiamato telegraficamente sabato sera per una grave malattia della madre.

La De Sanctis aveva giocato invece le solite cento lire settimanali. Alla notizia della vincita è scoppiata in lagrime dalla gioia. «Abbiamo dei debiti — ha detto subito. — La prima cosa che faremo sarà di pagare i nostri creditori».

Suicida un disoccupato scomparso da casa?

Genova, lunedì mattina.

Da giovedì scorso è scomparso da casa il falegname disoccupato Luigi Attilio Spairani fu Giuseppe, di 49 anni, abitante in via Santa Fede 3/4. Ieri i familiari si sono decisi a sporgere denuncia del fatto, tanto più allarmati in quanto la moglie ha dichiarato che il marito ripetute volte aveva manifestato propositi suicidi, specialmente da quando è disoccupato. Inoltre ieri sera la moglie ha ricevuto una raccomandata spedita dal marito, che conteneva le chiavi di casa e alcuni documenti. Questo starebbe a dimostrare che lo Spairani ha intenzione di mandare in effetto il suo proposito suicida.

Cinque bimbi uccisi da una mina

Tremenda sciagura in una cittadina laziale - Si tratterebbe di un ordigno tedesco nascosto sotto il piano stradale

Roma, lunedì sera.

Una spaventosa tragedia ha recato il lutto nella cittadina di Ceccano. Sabato pomeriggio cinque ragazzi — Francesco Cristofanelli di anni 11, Giuseppe Ciotoli di anni 10, Domenico Mastrogiacomo di anni 7, ed i fratelli Vincenzo e Giuseppe di Poli rispettivamente di anni 10 e 12 — usciti dalla scuola facevano ritorno nelle rispettive abitazioni quando, giunti in località «La Botte», venivano investiti dallo scoppio di un ordigno di guerra proprio nel centro della strada.

Richiamati dallo scoppio, accorrevano sul posto numerosi abitanti della località i quali si trovarono di fronte ad uno spettacolo orrendo: tutti e cinque i bambini giacevano per terra immersi nel proprio sangue; e mentre tre erano già morti, gli altri due morivano pochi istanti dopo.

Si recava immediatamente sul posto l'autorità giudiziaria che constatava che nel centro della strada vi era una buca profonda circa 30 cm. E poco discosti i cinque cadaverini.

Le prime indagini non hanno ancora stabilito la natura dell'ordigno e le cause dell'esplosione. E' probabile si tratti di un grosso proiettile d'artiglieria, ma non è da escludere l'ipotesi di una mina stradale nascosta dall'esercito tedesco durante la ritirata e scoppiata fatalmente, dopo tutti questi anni, al passaggio dei cinque innocenti.

Investito da un'auto e lanciato a 15 metri

Bologna, lunedì sera.

Una impressionante disgrazia stradale è avvenuta ad Osteria Grande di Castel San Pietro. Una «1100» pilotata dall'autista trentaquattrenne Azzo Biagni di Bologna, con a bordo la famiglia Cecconi anche essa di Bologna, percorreva a forte velocità la Via Emilia diretta verso Pistoia. Il conducente ad un tratto, in seguito ad una frenata, perdeva in parte il controllo della macchina che si spostava completamente sul ciglio sinistro della strada; lì si trovava il cinquantanovenne Angelo Strazzari, colono, che stava parlando con il fratello.

Lo Strazzari veniva investito in pieno e aveva il capo sfracellato contro il parabrezza della macchina; da questa veniva infine scaraventato ad una quindicina di metri di distanza, contro un'altra automobile ferma. Il poveretto è deceduto sul colpo.

Le armi alla Isotta Fraschini

Ingegnere e tre operai tratti in arresto a Milano

Milano, lunedì sera.

I carabinieri hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, perchè responsabili dell'occultamento del deposito di armi scoperto recentemente alla Isotta Fraschini, le seguenti persone: ing. Rage Genes Franco, già ingegnere dell'Isotta Fraschini; Sangregorio Arturo, Bondioli Ferdinando e Ogliari Giuseppe: questi ultimi operai meccanici.

Gli Astri: Luna in Acquario in armonia a Mercurio, Venere e Nettuno. Influsso benigno per i creatori ed i polemisti. Tipi: Acquario, Leone e Capricorno.

Acquario: polemica che darà soddisfazione e vittoria su alcuni maligni denigratori. Rivincita indiscutibile.

Leone: successi garantiti a concorrenti che restano con un palmo di naso. Bella appropriata. Successi dopo mezzogiorno.

Capricorno: capricci e indecisioni che fanno meglio ottenere quello che si desidera. Soddisfazioni e orgoglio appagato.

Per tutti gli altri lettori: Ariete: creazioni e ispirazioni prolifiche che daranno piena raccolta; Toro: ci saranno ostacoli e discussioni, ma dovrete far strada; Gemelli: aquila troverà che appagherà la gola; Cancro: malgrado il tentativo di non farvi capire, ci sarà chi afferrerà a volo le vostre intenzioni; Vergine: molto fracasso per poco, ma le competenze vi faranno conoscere; Bilancia: ripacificazione e vivificazione di un'amicizia intima; Scorpione: non vendetta, ma attività; Sagittario: arriverà a proposito un'offerta.

F. Palombini

Nuova fosca catena di delitti in Inghilterra

Cinque vittime - Due ragazze soppresse in circostanze misteriose

Londra, lunedì sera.

Il cadavere di una donna graziosa ed elegantemente vestita, dell'apparente età di 20 anni, è stato rinvenuto ieri mattina in un cespuglio presso la tribuna principale dell'ippodromo di Epsom Downs, dove tutti gli anni si corre il celebre derby.

Si tratta del quinto omicidio scoperto in Inghilterra in queste due ultime settimane, destinato per ora, a quanto sembra, a rimanere avvolto nel mistero più fitto al pari dei primi quattro.

Il 16 novembre un autista di piazza, Edwin Youll, è stato freddato a revolverate a Middlesborough. Si ritiene che sia stato ucciso da due uomini, per la cattura dei quali è stata offerta una ricompensa di 1000 sterline, ma che finora si mantengono latitanti.

A Portsmouth la vedova cinquantunenne Gertrude Handen è stata rinvenuta strangolata nella sua abitazione il 19 novembre scorso: sembra trattarsi di assassinio per rapina, ma non si esclude il delitto sadico.

Nella contea di Buckingham il corpo di una giovane, tale Mabel Martin, cameriera in un albergo londinese, è stato rinvenuto, in succinte vesti, giacente in un fossato. L'autopsia ha rivelato che la vittima era al quinto mese di gestazione e che è deceduta in seguito a pratiche abortive. Ma probabilmente il suo cadavere è stato gettato da un'automobile in corsa in una cunetta costeggiante una strada presso Iver Heath, detta comunemente la «passeggiata degli amanti».

Infine a Chatham la cinquantatreenne Edna Charterton, è stata trovata morta strangolata, e con la testa fracassata.

Un ospedale in fiamme

Tokio, lunedì sera.

Un violento incendio ha distrutto nelle prime ore di ieri mattina l'ospedale di Kushiro, nell'isola di Hokkaido.

Non si conosce ancora il numero esatto delle vittime, ma si sa che nell'ospedale vi erano 161 pazienti e che parecchi mancano all'appello. Parecchi di essi, gravemente ustionati, si sono salvati lanciandosi dalle finestre del primo e del secondo piano.

Perdura il mistero sulla morte dello Zanini

Permane il mistero a Varese, circa il cadavere rinvenuto nei boschi di Mamago e identificato per quello del 50enne Angelo Zanini da Crevacuore di Vercelli. La perizia eseguita dal prof. Imbertì ha stabilito che la morte dello Zanini è dovuta ad assideramento. Lo Zanini era ospite di una famiglia residente a Castano Olona ed avrebbe dovuto andar a trovare la moglie che soggiornava a Besozzo, presso altri parenti. Appare inspiegabile alle autorità inquirenti, come lo Zanini sia andato a finire tra i boschi di Mamago, ove è stato trovato stecchito per il freddo. E' probabile che la vittima sia stata colta da disorientamento mentre attendeva il treno a Mamago, alla periferia di Varese.

A S. Leucio del Sannio presso Benevento, ieri durante un diverbio sorto per futili motivi, il 18enne Ignazio Franceschi prendeva ripetutamente a calci il suo avversario, tale Natale Furno di anni 16, producendogli delle gravissime lesioni. Il Furno, trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo. L'autore dell'omicidio si è dato alla latitanza.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-123.

Alfieri, 21: pag. scelte opera «Cristoforo Colombo» di Franchetti. Carignano: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva: «La pulce nell'orecchio», di G. Feydeau.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-303, ore 21: Orch. M. Di Mundo, c. M. Frey, L. D'Alba, F. Pasquero. Faggio Cafè Chantant, G. Medici 113. Gaudio, 16,30: danze; 21: riposo. Rinaldi Scuola ballo, c. Vitt. 34. Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771, ore 21: Successo orchestra Oppi.

Augustus, 22-3: Attraz. 2 orchestre Bienvenido De Moreno e Busca. Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Delle 20 Rist. Danze orch. Cartigliano, cantano Mario e Marengoni. Columbia Dancing, via Goito 3 bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni. Dadasù (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni. Estoril Club, v. Cavour 6, t. 44-780 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi. La Parroquet, via Goito 16, telef. 83-066, ore 22 danze attrazioni. Taverna Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegriti. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il vascello misterioso, D. Andrews, C. Rains, C. Balenda. Astor: «Viaggio indimenticabile», James Stewart, Marlene Dietrich. Augustus: «Pandora», technic. Ava Gardner, James Mason, Mario Cabre, orario 14,30-17-19,30-22. Corso: «Pandora», technicolor, Ava Gardner, James Mason, Mario Cabre, orario 14,30-17-19,30-22. Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden. Lux: «Colt 45», techn. Randolph Scott, Zachary Scott. Metro-Cristallo: Fred Astaire, Ginger Rogers, techn. «I Barkleys di Broadway». Matt. 10,30. L. 150. Nazionale: «Otello», O. Welles, S. Cloutier. Platea 300, Galleria 250. Torino: «Peggy la studentessa», techn. D. Lynn, C. Coburn. A. 16. Vittoria: «Squalo tonante», John Wayne, Patricia Neal, F. Carey.

Alexandra: «La città è salva», Humphrey Bogart, Z. Mostel. Alpi: «La sua donna», J. Garfield. Ariston: «Eva contro Eva», Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders. U. 22. Capitol: «Rapsodia in blu», Robert Alda, Joan Leslie, A. Smith. Faro: «La città è salva», Bogart. Hollywood: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

Ideal: «Miracoli non si ripetono» e Riv. Marotta-Wolk 16,15 - 21,15. Massimo: Enrico Caruso, E. Randi. Nazionale: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck. Principe: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Statuto: Enrico Caruso, E. Randi.

Asti: «Morte discese Hiroshima». Bigwan: Gianni Pinotto cow boys. Milano: «Governante rubacuori» e «Colline camminano». Ap. 10. Olimpia: «Nessuno ti avrà mai». Po: «Il mulatto» con Angelo. P. Nuova: Città assediata. Ap. 10. Regina: «I milionari» e Varietà. Romano: «Canzone primavera» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 - 21,15. S. Felice: «Abbasso mio marito», William Holden, Joan Caulfield.

Imperiale: «Piccolo alpino», Var. Italiano: «Matrimonio ideale». Mirafiori: «Terrore sul Mar Nero». Viareggio: «Al diavolo la celebrità», M. Auer, Cerdan, Campanini.

Eliseo: «Sfida alla legge», cinecolor, G. Montgomery, M. Windsor. Fréjus: «Fuga a due voci», Rechi. Comp. Bondi: «Anime 'ò paula». S. Paolo: «Doctor Cyclops», techn. Comp. Riv. Brescia-Fini ore 21,15.

Belgio: «Solo contro il mondo». Corallo: Valzer di Parigi, Fresnay. Eridano: «La città nera». Grosa: «La sanguinaria». Radium: «Harlem» e «Dilettanti al microfono». Orchestra Pellicola. V. Veneto: Libera uscita, [illegible]

Aosta: Sui marciapiedi, Tierney. Bernini: Il Trovatore, Pederzini. Excelsior: Cuori senza frontiere. Odeon: Fate il vostro gioco, Gable. Star: «Anime incatenate», Michèle Morgan. Vietato minori anni 16.

Adua: «Nana il marinaio», Var. Aurora: «Al chiar di luna». Brescia: «Montagna russa», techn. Fertina: «Legge della vendetta». Nord: «Il ventaglio», J. Crain. Palermo: Milano miliardaria, Scotti. Sociale: «Re di cuori», Chevalier.

Colosseo: Arrivano i nostri, Chiari. Italia: Cesare e Lucrezia Borgia. Modernissimo: «Tarzan e le sirene» e Cervello Frankenstein. Ghione. Piemonte: Maschera di Dimitrios. Speranza: Signore in marsina, Shelton.

Alba: «Erede di Robin Hood». Apollo: Lancieri Bengala, Cooper. Diana: «Canzone del passato». Dora: «Vetturale del S. Gottardo». Edera: «Figlio della jungla». Lucento: «I sacrificati», Wayne. Letrario: Macao inferno del gioco. Roma: «Mercanti di uomini».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 10,30: Casa serena; 11,30: Per le scuole; 12: Trio Alegiani; 12,20: Ritmi e canzoni; 13,00: Borsa-Cambi; 13: Giornale; 13,30: Musiche richieste; 13,54: Cronache cinematografiche; 14: Giornale 14,15: Borsa-cambi; 16: La radio per le scuole; 17: Lezione di francese; 17,15: Lezione di inglese; 17,30: La voce di Londra; 18: Il novellino dei piccoli; 18,30: Rassegna dei giovani concertisti (pianista Alberto Neumann); 19: Il commento scolastico; 19,20: Il mondo delle meraviglie; 19,30: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport; 20,33: «Il cinema questo sconosciuto» e di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo, regia di Silvio Gigli.

Ore 21,15: Concerto sinfonico strumentale diretto da Sanzogno. [illegible] Mozart: Don Giovanni, a) «Madamina il catalogo è questo»; b) [illegible]; Bellini: La sonnambula; Rossini: a) Il barbiere di Siviglia, «Una voce poco fa»; b) Il Turco in Italia, duetto atto III, «Credete alle femmine»; Cherubini: Ali Babà, «I quaranta ladroni», sinfonia; Offenbach: I racconti di Hoffmann, romanza della bambola meccanica; [illegible] Berlioz: La dannazione di Faust, a) «Che fai tu qui», b) «Su queste rose», c) «C'era una volta un re»; Gounod: [illegible]; Verdi: La battaglia di Legnano, sinfonia, [illegible]. Orchestra sinfonica e coro di Torino; 22,30: Nino Rutiriani: «Ogni sabato sera nei milioni di italiani sognano»; 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 23,10: Giornale; 23,20: Giovanni Fenati e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 11,25: Sabbiatario piemontese - 12,25: Gazzettino padano - 12,50: Borse - 13: Giornale - 13,20: Orchestra di ritmi moderni - 13,40: Musiche da balletti - 14: Musiche richieste - 14,30: Morton Gould: Sinfonietta latino-americana - 14,40: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,15: Finestra sul mondo - 16,30: La Radio per la Scuola - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Fantasia musicale - 19: La dama di picche: «Elisabetta d'Inghilterra» - 19,30: «Un po' di musica per cantare» - 19,40: Università internaz. G. Marconi. Raoul Bilancioni: «Si potrà fabbricare il tempo» - 19,54: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport - 21,05: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli.

Ore 21,35: «Il gran teatro del mondo», sacra rappresentazione in due tempi di Pedro Calderon de la Barca, Compagnia di prosa di Roma, regia di F. Tarlera. E' la commedia della vita svolta attraverso personaggi simbolici ed esaltazione della cattolicità - 23,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23,10: Giornale - 23,20: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Musica) m. L e onde corte su m. 47,92; 48,00; 60,17 e m. 75,84. — Ore 21: Vita segreta della banda musicale - 21,45: Musiche romantiche per complessi strumentali da camera. Max Reger: «Sestetto op. 118 per due violini, due viole e due violoncelli» - 22,30: Dibattito.

RADIO BELGIO (metri 483,9). — Ore 21,15: Concerto diretto da Edgard Doneux.

RADIO FRANCIA (m. 347,6). — Ore 20: Concerto diretto da Roger Désormière.

RADIO MONTE CENERI (metri 538,6). — Ore 20: «L'Annunciazione», radiodramma.

Trentamila spettatori allo Stadio Comunale

Senza goals il derby torinese

MANCAVANO PAROLA, PICCININI E FLORIO

Sfuocata la Juventus tenace il Torino: 0-0

Muccinelli (n. 7) e Farina si contendono un pallone quasi in porta. (Foto Moisio)

Le trentamila persone che hanno assistito all'incontro, se ne andarono a casa anch'esse con molto da dire e parecchio da pensare. Questa materia da ruminare e da digerire da parte degli spettatori non è certamente nè di prima nè di seconda qualità in fatto di tecnica, questa volta: non è cibo per i palati fini. E, come tale, troverà, sul suo sapore, pareri discordanti. Ma, su un'impressione, dovrebbero trovarsi tutti d'accordo: su questa, che il cuore, non potendo proprio arrivare a battere la tecnica, è riuscito per lo meno a colmare il dislivello che dalla tecnica stessa lo separava.

Il cuore dell'una parte essendo stato grande, e la tecnica dell'altra essendo stata piccola, il dislivello si è colmato presto, quasi automaticamente. Lo si è visto subito, fin dai primi minuti. Stavano di fronte l'una all'altra due squadre, di cui una era in piedi, e l'altra seduta. L'una correva, l'altra stava ferma.

Nemmeno alla ripresa, quando la cosidetta squadra superiore migliorò di qualche linea il tono del suo giuoco, la situazione non si modificò più: il Torino continuò a parlare da pari a pari.

Errori in quantità

Che la partita sia stata tecnicamente di qualità scadente, è un fatto incontrovertibile. Essa non ha avuto che un aspetto degno di rilievo: la volontà, la prodigalità e la continuità di sforzo dei giuocatori di parte granata. Di tattica, di idee, di cose pregevoli, quasi nessuna. Tutto giuoco a palla alta, con una quantità di passaggi all'avversario semplicemente sbalorditiva, con errori e svarioni in quantità, con precipitazione ed inconcludenza da una parte, con lentezza esasperante dall'altra. La sorte ha fatto le cose in modo equanime, non permettendo che nè l'una nè l'altra squadra vincesse. Nessuna delle due se lo meritava. Siccome il pareggio, il Torino se lo è degnamente e bravamente conquistato, siccome il dividere i punti in palio rappresenta, nelle circostanze, un successo per i granata, un premio, nella giornata, la sorte ha finito per decretarlo.

Meglio tenersi piuttosto brevi nella cronaca, costellata come essa è di episodi di carattere più negativo che positivo. Subito dopo il primo attacco condotto dalla Juventus, la macchina del Torino prese a funzionare a pieno regime. Durante questo primo attacco Nay mise a terra Praest piuttosto malamente, un po' fuori dell'area di rigore, e, sulla punizione, Romano deviò a lato in modo magistrale. Poi, velocità sempre maggiore dei giuocatori in maglia granata, lentezza sempre più impressionante degli uomini in maglia bianconera. Il giuoco ad attacchi alterni, giuoco aperto a tutte le possibilità. Su un calcio d'angolo, John Hansen, retrocesso, mette la palla nei piedi di un avversario che sciupa l'occasione. Toccato ad un piede, il danese sta fuori campo per qualche istante. Poi, su lancio di Praest, Grava per impedire a Boniperti di segnare, per poco non segna lui. Indi, Ferrario con un tiro lungo, ad alta parabola, sfiora la traversa. Proprio alla metà del tempo, un'azione portata avanti da Hjalmarsson e Carapellese, mette in possesso Praest, esattamente al centro dell'area di rigore. Il granata è solo, potrebbe avanzare ancora e spedire di precisione la palla in un angolo della rete: tira invece diritto sul portiere, che, senza ringraziare, para.

Pericolo per la rete granata subito dopo, ed alla mezz'ora Manente è fermo per strappo muscolare: semiinutilizzato va a finire all'ala sinistra, mentre Bizzotto prende il suo posto come terzino, e Karl Hansen retrocede a mediano laterale. Da questo schieramento la fortuna — salvo i temporanei e consuetudinari spostamenti fra gli uomini di prima linea — la Juventus più non si muoverà per tutta la partita. Praest e Boniperti guidano alternativamente l'attacco.

Occasione perduta

Alla ripresa, la Juventus giuoca un po' meglio: corre un po' di più, si dà un po' più d'attorno. Ed al 6' parte dal piede di John Hansen il più bel tiro della giornata: un tiro di sinistro, da lontano, che manda la palla a colpire di striscio l'incrocio dei due pali, sulla sinistra di Romano. Qualche centimetro più basso, e nessun portiere di questo mondo lo parava.

Come a controbilanciare l'impressione lasciata da questo suo eccellente tentativo, John doveva, poco più tardi, farne una grossa. Boniperti, avanzando da solo sulla sinistra, aveva attirato su di sè metà della difesa avversaria, poi creato il vuoto proprio nella zona centrale dell'area aveva servito con precisione il suo lungo compagno. Il danese emergeva, franco da ogni marcatura, colla palla a terra sul suo piede forte, il sinistro, col solo portiere davanti a sè. Aveva, praticamente, l'opzione sul modo da scegliere per segnare. Era una situazione migliore ancora, in un certo senso, di quella che presenta quella massima punizione che è il calcio di rigore: era la porta spalancata. John spediva per tre o quattro metri, alto, sopra la traversa. Un delitto di lesa prodezza. Ma era la giornata, per simili strafalcioni.

Prima e dopo di questa «prodezza» di John, dall'una parte e dall'altra, si erano sbizzarriti un po' tutti a mancare il bersaglio, tirando alto o a lato, sbagliando di centimetri o di decine di metri, non mettendo a segno nemmeno i calci d'angolo. Avevano sbagliato Praest quasi da fermo, Boniperti in corsa, Mella da posizione difficile, Hjalmarsson girando su se stesso. Era detto che non si segnasse, nella giornata.

Nei morenti minuti dell'incontro la Juventus sfoderava un «serrate» notevole per l'insistenza delle azioni, mentre il Torino evidentemente più non tendeva ad altro, che a condurre in porto il risultato, così come esso stava.

Che i granata considerassero però se stessi come i vincitori della giornata, ed i bianconeri si riconoscessero gli sconfitti, lo si vide dal contegno di giuocatori e spettatori a partita terminata. Congratulazioni, abbracci, visi lieti nel settore del Torino, facce tristi, capi chini, atteggiamenti di disappunto in quello della Juventus. Ed anche un incidente «alla Leoratto», nelle immediate vicinanze del sottopassaggio fra un giuocatore bianconero e uno spettatore esagitato.

Certo, il risultato piace più al Torino che non alla Juventus. Praticamente si tratta per il primo di un punto guadagnato, e per la seconda di un punto perduto. Lo stesso fatto, il pareggio, visto da due lati differenti, prende aspetti diversi, anche se ad attenuare la sgradevole impressione per la Juventus serve la notizia del consimile infortunio in cui è incappato il Milan, anche se a limitare la soddisfazione per il Torino giunge la nuova che tutti quanti i suoi compagni di disgrazia, in fondo alla classifica, hanno fatto quant'esso, e meglio ancora.

Era tempo, che non si vedeva una Juventus così sfuocata e sconnessa. Ha diritto alle attenuanti del caso: per l'assenza di Parola e di Piccinini, per la presenza solo fisica di Muccinelli, per la stroncatura subita da Manente. Ma iniziò la partita guardando dall'alto, e, quando, tardi, molto tardi, volle scendere a quello terreno che sono la corsa e la lotta, non riuscì più allo scopo.

Il Torino partiva da una piattaforma alquanto più bassa, quindi il risultato della sua fatica prende un aspetto diverso. E' un po' come la Roma a Lugano. Sapeva di non poterla dire, tecnicamente, coll'avversario. Ed ha attinto altrove i mezzi per portarsi all'altezza della situazione. Il coraggio, la volontà, l'impegno non sono tesserati come i giuocatori italiani o stranieri: sono in libera circolazione, si può farne larga provvista e largo uso, e, gettati sulla bilancia, certe volte pesano molto. E, di riflesso, possono anche far migliorare la tecnica. Vedasi in questa occasione. Se per la Juventus è stata una delle peggiori partite, per il Torino — che pure non si era presentato al completo — è stata la migliore della stagione, finora.

Vittorio Pozzo

Granata e bianconeri

TORINO: Romano; Grava, Farina; Pessi, Nay, Cortellazzi; Amatti, Praest, Mella, Hjalmarsson, Carapellese.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Bellè di Borgotaro.

SPETTATORI: 30.000.

INCASSO: 15.718.300.

UNA DISAVVENTURA E MEZZO PER LE SQUADRE MILANESI

La Lucchese riesce a fermare l'Inter: 1-0

Dal nostro corrispondente

Lucca, lunedì sera.

Nella scorsa stagione l'Inter era uscita sconfitta dal campo di Lucca e quell'insuccesso a poche giornate dalla fine del torneo, aveva costituito un «handicap» negativo notevole nella corsa dei milanesi verso lo scudetto. Ieri si riteneva che Lorenzi e compagni si sarebbero impegnati per cancellare quella pagina poco brillante dalle vicende calcistiche nerazzurre.

Invece la squadra allenata semiclandestinamente da Ferrero (all'ex-tecnico dei viola giungerà solo a giorni il benestare ufficiale da Firenze) ha colto una clamorosa sorpresa, battendo i più quotati antagonisti.

All'Inter ha fatto difetto il gioco d'insieme. Anche ieri infatti, gli uomini che compongono la linea d'attacco nerazzurra si sono messi in luce soltanto in virtù dei pregi personali.

I reparti arretrati dell'Inter in compenso hanno contenuto la spinta del quintetto attaccante rossonero, ben manovrato da Frandsen, il quale oltre a tutto ha avuto sovente la meglio nei diretti confronti col centromediano Giovannini.

Il primo tempo caratterizzato dalle solite occasioni sciupate da Skoglund e Lorenzi da una parte, e da Frandsen dall'altra, è passato liscio senza emozione, nè goals.

La ripresa ha visto la Lucchese vivace e decisa prendere l'iniziativa ed è stato proprio nel corso di una serie di attacchi manovrati con accortezza che i rossoneri sono pervenuti al successo. Al 15° minuto Frandsen, lanciato in profondità da Gonzales (l'esordio ufficiale dell'argentino di fronte al pubblico lucchese non ha soddisfatto), è piombato sulla palla superando Giovannini e fuggendo deciso verso Puccioni con ogni possibilità di segnare. Perso per perso il centromediano ha dato lo sgambetto all'attaccante, gettandolo a terra. L'arbitro decretava la punizione, calciata da Tontodonati a sei metri dal limite dell'area nerazzurra.

Il tiro di quest'ultimo è scivolato a lato della barriera nerazzurra e Frandsen, ottimamente piazzato non ha avuto difficoltà a deviarlo rasoterra nell'angolo che Puccioni aveva lasciato incustodito.

Bene in maglia rossonera Mastrelli e Degli Innocenti come terzini, solido Greco e tenace Avanzolini alla mediana; pregevole il lavoro svolto da Frandsen e Tontodonati all'attacco. Dall'Inter si sono distinti Blason, Giovannini e Fattori nei reparti di retrovia; Lorenzi e Skoglund fra gli attaccanti.

g. b.

LUCCHESE: De Fazio; Mastrelli, Degli Innocenti; Avanzolini, Greco, Scarpato; Tontodonati, Gonzales, Frandsen, Taiti, Nuola.

INTER: Puccioni; Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Nessun "tredici" nei pronostici del calcio

Nessun «tredici» è stato registrato nel concorso dei pronostici calcistici.

Il monte-premi ammontava a 323 milioni e 307.460 lire; ciò significa che un ipotetico «tredici» (il quale fosse stato anche l'unico della giornata) avrebbe fatto vincere al suo proprietario la somma di oltre 161 milioni.

In mancanza di «tredici» il monte-premi viene diviso, come prescrive il regolamento del concorso, in due parti uguali; la prima viene suddivisa tra i 17 «dodici», l'altra è ripartita fra i 366 «undici» della giornata.

Quote per vincita: 9 milioni e 468 mila lire circa ai «dodici»; lire 440 mila circa all'«undici».

In Piemonte 2 «dodici» e una ventina di «undici».

Il concorso dei pronostici ippici papa sistema le seguenti quote: lire 738.423 a ciascuno dei 5 «dodici»; lire 63.576 a ciascuno dei 60 «undici»; lire 5222 a ciascuno dei 767 «dieci».

Nella zona torinese le vincite consistono in 24 «dieci».

Colonna vincente: 2-x; 1-1; (1,x,2)-x; 2-x; 1-1; x-x.

Risultato del concorso «V 6» del 1.o dicembre: 3; 2; 6; 4; 2; 1. Quota: lire 3.475.497.

A San Siro la Spal impegna il Milan: 1-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Le doti di slancio e di volontà dei calciatori ferraresi sono valse a mettere in difficoltà il Milan, specialmente nel primo tempo e all'inizio della ripresa. I campioni hanno stentato a sviluppare i loro temi, perchè gli avversari, freschi e intraprendenti, giungevano primi sul pallone e giuocavano alla pari, precedendo ogni intenzione e vincendo ogni duello.

Al 5' un lungo lancio di Bonnike sulla sinistra consentiva a Bullent di smarcarsi e di tirare con veemenza; il pallone picchiava con violenza contro il portiere e rimbalzava in rete. La Spal sembrava davvero incontenibile e poco dopo Bullent segnava ancora; ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima il fuori giuoco dello stesso Bullent.

Al 10' Gren si faceva luce sulla destra e mandava al centro un insidioso pallone che Bugatti di pugno respingeva; ma il rimbalzo contro la schiena di un compagno complicava le cose perchè Burini, sopraggiunto in corsa, fulminava nella porta vuota.

Era lecito prevedere un'abbondante segnatura in rapporto al valore e alla pericolosità degli attaccanti; invece i due goals del primo quarto d'ora dovevano rimanere senza seguito. Occasioni mancate dai ferraresi, interventi spettacolosi del portiere Bugatti, autore fra l'altro di due fulminee parate consecutive su tiri di Liedholm e Gren e serrate finale del Milan con salvataggi affannosi della Spal negli ultimi minuti, ma niente di concreto. Una «cintura» di Carlini a Nordahl in una mischia sotto la porta ferrarese non veniva punita dall'arbitro Carlei di Firenze, che d'altronde s'era mostrato clemente anche in taluni falli commessi nella opposta area di rigore.

Nel complesso una partita entusiasmante tirata via alla spiccia con una successione di episodi sorprendenti che hanno fatto rimpiangere il rapido scorrere del tempo. Nessuna tattica speciale da parte della Spal che soltanto nel finale ha fatto ressa nella sua area.

l. cat.

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

SPAL: Bugatti; Lucchi, Carlini; Carnevali, Macchi, Nesti; Quarantina, Colombi, Bullent, Sannilar, Fontanesi.

*BOLOGNA-SAMPDORIA 0-0. — Un goal di Tacconi è stato annullato al 9' del primo tempo. Nella ripresa numerosi interventi di Moro ed un palo di Gritti. La «Samp» mancava di Lucentini, sostituito da Conti.

*PADOVA-TRIESTINA 3-0. — Partita scialba con molte occasioni sprecate. Molti attacchi della Triestina nel primo tempo, cui ha risposto una discreta controffensiva padovana nella ripresa.

PRO PATRIA-*UDINESE 1-0. — Dopo avere fatto registrare nel primo tempo una certa superiorità l'Udinese si vedeva superata in virtù di una prodezza di La Rosa che al 22' battuta sul tempo Ravagini, precedeva l'uscita di Romano. Persa al 37' una bella occasione di ristabilire la situazione su calcio d'angolo battuto da Castaldo (Boernsen segnava ma toccava la palla con la mano) l'Udinese si afflosciava mentre la «Pro» continuava a condurre. Al 44' l'arbitro espelleva dal campo Vicich, che aveva chiesto spiegazione all'arbitro di una fase di giuoco.

Genoa-Fanfulla: 2-0 con esordio di Rossetti

Genova, lunedì sera.

Per il Genoa la vittoria è risultata più difficile del previsto; i lodigiani, scesi in campo ben decisi a battersi con franchezza e senza cercare la salvezza in tattiche ostruzionistiche, hanno posto più volte in pericolo la rete rosso-blu costringendo Franzosi a una serie di autentiche prodezze.

Il primo tempo è stato in complesso di marca bianco-nera poichè gli ospiti hanno mantenuto con risolutezza l'iniziativa. I locali dimostravano un certo qual disagio, forse per una struttura assolutamente inedita del loro quadrilatero (Melandri in sostituzione di Achilli, Rossetti esordiente come mezz'ala). Così hanno stentato parecchio nell'inutile tentativo di farsi luce verso il goal.

Nella ripresa, spostando Rossetti all'estrema destra e Frizzi ad interno, il Genoa si è imposto nel lavoro di attacco, con facilità, e ciò ha dato alla squadra il successo.

Le due reti sono state realizzate rispettivamente da Frizzi su azione manovrata all'8' e da Praviano, in seguito a calcio d'angolo battuto da Mellberg al 32' del secondo tempo.

Al 15° minuto di gioco Cesari aveva colto in pieno la traversa; un tiro di Mellberg, poco dopo l'inizio della ripresa, era stato respinto da un palo.

Genoa: Franzosi, Asimonti, Becattini, Gremese, Cattani, Melandri, Frizzi, Rossetti, Mellberg, Praviano, Nilsson. — Fanfulla: Servidati, Castellucci, Antonini, Cabrini, Lavagnini, Villa, Cesari, Zian, Giaccone, Busnelli, Balbiano.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone. Spettatori 8000.

Calci d'angolo 4 a 2 a favore del Genoa.

Pioggia fitta, terreno a pozzanghere, nessun incidente di rilievo.

v. b.

Roma-Salernitana 2-0

Roma, lunedì sera.

L'insolito schieramento tentato da Viani (Albani in porta, Bortoletto terzino e Treré ala sinistra) non ha avuto quelle garanzie di sicurezza e di penetrazione che l'allenatore forse se ne riprometteva; tuttavia la Roma non ha faticato troppo ad aver ragione della Salernitana, sufficientemente robusta nella mediana e nei terzini.

In apertura di giuoco i granata hanno cercato di sorprendere i padroni di casa, [illegible] per una decina di minuti in costante contatto con i difensori giallorossi che per ben due volte han dovuto rifugiarsi in angolo; ma subito dopo l'iniziativa delle azioni è passata decisamente nelle mani dei romanisti che l'hanno mantenuta per quasi tutto il resto dell'incontro, fallendo peraltro numerosissime volte il facile bersaglio della porta avversaria. Il primo goal è stato marcato al 33' del primo tempo da Andersson che era pronto a suoraventare in rete il pallone portogli da Galli su calcio di punizione dal limite; il secondo da Galli al 26' della ripresa a conclusione di un'azione Sundqvist-Treré.

Ha arbitrato Silvano di Torino. Pubblico: circa 22 mila spettatori.

Brescia-Piombino 1-0. — Fosto ha segnato il goal della vittoria a 5' dalla fine. Era presente in campo il commissario tecnico nazionale Beretta. Diecimila spettatori. La squadra bresciana ha meritato il successo di stretta misura sulla baldanzosa compagine toscana.

RISULTATI: *Brescia-Piombino 1-0; *Catania-Treviso 2-1; *Genoa-Fanfulla 2-0; *Livorno-Vicenza 2-0; *Marzotto-Modena 0-0; *Pisa-Monza 0-0; *Reggiana-Stabia 1-1; *Roma-Salernitana 2-0; Messina-*Siracusa 2-1; *Verona-Venezia 2-2.

CLASSIFICA: Genoa e Roma punti 17; Brescia 16; Messina 15; Piombino 14; Catania, Vicenza e Monza 13; Reggiana 11; Livorno e Treviso 10; Salernitana, Pisa, Marzotto, Modena e Siracusa 9; Stabia 8; Verona 7; Fanfulla 6; Venezia 5.

Il successo di Basilea nel Criterium di Trotto

Milano, lunedì sera.

Il Criterium di Trotto (L. 3 milioni e 200.000, metri 1600) è stato guastato da una partenza infelice che ha visto il primo favorito Volfango rimanere al palo e la seconda favorita Elsa rompere quasi subito. Nella confusione iniziale, Basilea è stata la più pronta a mettersi in azione e praticamente non è stata più minacciata fino al traguardo. Lambretta e Trumano, che seguivano la vincitrice, sono stati superati nel finale da Valesia, rinvenuta fortissimo. Gli altri sgranati.

Ecco il risultato: 1. Basilea (G. Bizi) della scuderia Savonarola; 2. Valesia; 3. Lambretta; 4. Trumano. - N. P.: Grigna, Vesto, Valuta, Elsa, Nobel e Volframio. Rimasto al palo Volfango. Tempo: 1'22"6/10. Total.: vincente L. 75; piazzati 19; 24; 16; accoppiata 522.

Cinquantadue premiati alla Soc. atletica Gancia

Cinquantadue — dei quali ventisette con medaglia d'oro — sono stati ieri mattina i premiati durante la ormai consueta cerimonia annuale della Società Atletica Gancia. E il premio non toccò soltanto agli atleti — Leccese e il marciatore Bertolini in testa — ma anche al direttore sportivo del simpatico sodalizio cav. Griglia e all'infaticabile allenatore Giuseppe Bisi: a consegnare due magnifiche medaglie d'oro ai summenzionati furono precisamente, fra i premiati, Bertolini e Leccese.

La riunione fu aperta dalla relazione del cav. Griglia, che illustrò la feconda attività e le affermazioni colte durante l'annata degli atleti della «Gancia». Il rag. Piana, presidente del Comitato piemontese della Fidal, portava poi il saluto e l'elogio della Federazione al fiorente sodalizio torinese. Rispondeva, a nome degli atleti, l'avv. Scagno.

1-0 alla Fiorentina

Il Legnano ottiene la prima vittoria

Legnano, lunedì sera.

Il Legnano ha conquistato ieri la sua prima vittoria in campionato imponendosi, sia pure di stretta misura, su una Fiorentina apparsa piuttosto slegata. I padroni di casa hanno attaccato sin dall'inizio trovando però la strada sbarrata da Costagliola in ottima forma. Solo al 3' della ripresa i lilla riuscivano a concretare la loro superiorità, [illegible] una rete con Traviesan; poi la gara cambiava quasi d'improvviso la sua intonazione ed i viola prendevano saldamente a condurre una serrata offensiva. La poca precisione del quintetto avanzato dei viola, e l'abilità di Angelini lasciavano però invariato il risultato. Ha arbitrato l'ingegner Bernardi di Bologna.

LAZIO-*ATALANTA 2-0. — Reti: Löfgren al 13' e Sukru al 17' nel primo tempo. Vana l'offensiva dell'Atalanta nella ripresa. Arbitro: Liverani di Torino.

✱ Van Steenbergen, in coppia col tedesco Hoerman, ha vinto ad Anversa in 2,3'52"2/5 la corsa all'americana valida per il Criterium d'Europa.

Il vincitore Toigo al passaggio di una scalinata

Malabrocca e Toigo vincitori nelle ciclocampestri

La gara di Bruzzano

Bruzzano, lunedì sera.

La corsa ciclocampestre di Bruzzano, svoltasi ieri con la partecipazione di cinquantasette corridori, è stata vinta dal campione italiano Luigi Malabrocca della «Vigevanese» che ha impiegato un'ora e dodici minuti primi a coprire il percorso di km. 27; 2) Portusi Giovanni, della Vigevanese, ad una macchina; 3) Gaito Ulisse (Cremonese); 4) Zanazzi Valeriano a 5"; 5) Locatelli a 40".

Sulle rive della Dora

Il campione piemontese Sergio Toigo ha dominato e vinto il G. P. Apertura di ciclocampestre indetto dal G. S. Vanchiglietta e svoltosi nella nostra città lungo le sponde della Dora (tra i ponti Fontanesi e Washington) ed attraverso le scarpate della Barriera di Vanchiglia comprese fra i corsi Belgio e Tortona. Il vincitore ha compiuto i 6 giri del severo tracciato (di km. 4,186), alla considerevole media di oltre 20 orari, tallonato dall'ausoniano Borio, dal vigevanese Trabucchi, dal cuneese Romana e dal «tricolore» 1951 dell'U.I.S.P. Mario Checchi della S.S. Fausto Coppi di Bologna.

Questi sono infatti risultati gli specialisti che maggiormente si sono distinti in questo primo ciclocross piemontese della stagione che ha allineato alla partenza oltre 50 concorrenti.

Fin dal secondo giro l'andamento della gara si è delineato, mettendo in risalto la superiorità del duo Toigo-Borio, che ha mantenuto costantemente il comando. Al quarto passaggio il vincitore staccava il compagno di squadra, il cui distacco aumentava da 10" a 45" mentre di forza Romana risaliva le posizioni e superava lo stesso Checchi. A vari minuti, seguivano il trofarellese Vaudano, il novarese Fergonzi, Cenan e Gerbi, i quali si assicuravano rispettivamente il 6°, 7°, 8° e 9° posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Toigo (Ausonia) km. 25 in ore 1,14'14" (media km. 20,305); 2. Borio (Ausonia) a 45"; 3. Trabucchi a 3'; 4. Romana a 3'10"; 5. Checchi a 5' e 15"; 6. Vaudano a 6'. Targa Tre Verdi (definitiva) assegnata alla U. S. Ausonia di Torino per merito del 1° e 2° arrivati.

✱ A Bordighera la 5a prova del trofeo Fitav di tiro al piattello è stata vinta dal genovese Sorgenti con 58/58; classifica finale: 1. Crocco. Oggi iniziano le gare di tiro al piccione a Sanremo.

✱ Malè ex-campione d'Italia è stato battuto ai punti ieri a Porto Recanati dal pugile Scorticbini di Fabriano.

✱ Filiola, su Fiat, ha vinto il rallye automobilistico di Grecia.

Finalmente svelati i piani di Stalin

E' il primo racconto d'una seduta al Cremlino che mutò il corso della storia. Stalin parlava e parlava, senza sapere che qualcuno si stampava in mente ogni parola per rivelarla più tardi. Il momento è venuto! I piani di Stalin non sono più un mistero. Leggeteli in Selezione di dicembre.

RAGGIUNTO IN EXTREMIS DA UN GOAL-FANTASMA

Avventura del Novara a Como

2-2 TRA NOVARESI E COMASCHI

C'è voluto un sì dell'arbitro per pareggiare le reti di Piola

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

A dodici minuti dalla fine il Novara, che stava vincendo da più di un'ora, è stato raggiunto. Questo episodio ha costituito la scena madre dello spettacolo, essendo apparso fortemente dubbio — e dubbio è tuttora — che la palla avesse varcato la linea della porta. Le proteste dei novaresi ebbero due bersagli: l'arbitro prima e il segnalinee dopo, il qual segnalinee interrogato dall'arbitro e pur trovandosi come quest'ultimo in posizione da non poter giudicare con assoluta certezza, aveva dato risposta affermativa. Diremo più avanti di questo episodio. Certo è stato un pareggio avventuroso, di quelli che si possono ottenere in casa ma difficilmente fuori, perchè non sappiamo che cosa sarebbe potuto accadere se, invertite le parti, fosse stato il Novara a segnare nelle stesse condizioni il discusso gol.

Non è stata una bella partita, e questo, vista la classifica

Le due formazioni

COMO: Cardani; Galli, Padroni; Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Turconi, Baldini, Mari, Lipizer.

NOVARA: Corghi; Molinardi, Ilo Tagni; Rosèn, Molina II, Baira; Renica, Feccia, Piola, Alberico, Pesaola.

ARBITRO: Cavallo, di Lecco.

La spettatore morto al campo sportivo Sinigaglia, risulta essere l'industriale serico Carlo Peverelli, di 58 anni.

del Como, non può stupire. Esordivano nella squadra locale Mari e Baldini, atteso quest'ultimo come l'uomo che dovrebbe risolvere le sorti della squadra. In avvenire egli farà certo di più, specialmente se saranno sfruttate le sue doti di cannoniere, ma [illegible] comunque sempre difficile per un elemento già anziano ambientarsi in una compagine nuova. Il Como cominciò ad attaccare subito al fischio d'inizio.

Al 9', su un centro di Pinardi ed in seguito ad una uscita a vuoto di Corghi, Cattaneo veniva a trovarsi solo col pallone ad una dozzina di metri dalla porta indifesa e trovò modo di sbagliare. Era il primo errore degli avanti lariani. Il secondo lo doveva compiere al 10' Turconi, anch'egli solo davanti al gol ad una quindicina di metri. Sbagliare due volte per un attacco già così poco adatto a costruire è troppo. I guai del Como hanno avuto inizio da queste due fasi, che misero in evidenza più che altro la precipitazione, l'affanno, l'ansia di uomini che avevano troppa fretta di vedere la palla in fondo alla rete.

Fra questi due «momenti» dell'attacco lariano s'era però già inserito al 16' il primo gol di Piola. E' stato un gol difficile da segnare in quelle condizioni, una magistrale prodezza dell'anziano novarese. E questo era da attendersi. Tanto era veemente lo slancio del Como, quanto era invece calmo e ordinato il gioco del Novara.

Il punto di Piola è stato più che una dimostrazione di forza, un episodio di sagace prontezza del centravanti. Esso nacque da un calcio d'angolo tirato da Pesaola sulla sinistra: tiro molto largo, tanto da far spiovere la palla al limite dell'area. Qui Feccia intercettava e mandava a bassa parabola verso la rete, uscìva Cardani, Padroni nella fretta di liberare lo ostacolava mentre fra i due arrivava Piola. Il tentativo di rinvio falliva, la palla rimbalzando sul gruppo si alzava di [illegible] mezzo metro sui contendenti e Piola, benchè tutto sbilanciato, spiccando il salto, la colpiva di testa deviandola da un paio di metri nella porta vuota. Il trovarsi in vantaggio giovò visibilmente al Novara, perchè il suo gioco divenne un poco più aggressivo, la squadra si distese meglio. Venne l'errore di Turconi a cui abbiamo già accennato. La squadra lariana giocava col cuore in gola e quelle occasioni mandate dovevano aggravare maggiormente la sua ansia di segnare, il timore di essere nuovamente battuta, la sensazione di lottare contro un destino avverso. Questo il presumibile stato d'animo del Como, ed è in questo momento che maturò il secondo gol di Piola.

L'azione avvenne al 24' e fu un'azione di contrattacco. Rapidi scambi si verificarono fra gli attaccanti. Pesaola centrò dalla destra a mezza altezza, Rosèn intercettando il tiro allungò a Piola e questi al volo di sinistro fulminò in rete da una quindicina di metri. Azione in tre tempi, rapida, più veloce CON a concludersi che nol a controllarla.

Magico Piola! Di dove li tiri fuori questi gioielli, nessuno lo saprebbe dire. Si muove poco, sembra lasciare fare agli altri, lo vedete sbuffare e sornione aggirarsi sul campo, ma quando arriva la sua cambiale la gente scatta dai sedili. Trentotto anni e un'eterna primavera.

Due a zero. La vittoria novarese sembrava ormai inevitabile, ma due minuti dopo la nuova prodezza di Piola il Como riusciva ad accorciare la distanza. Gran merito di Baldini che dopo aver scartato due avversari passava a Turconi, libero un metro entro il limite dell'area. Questa volta il tiro non doveva fallire: bel tiro a traiettoria tesa ed a filo del montante. Niente da fare per Corghi. A due minuti dalla fine fuggì Baldini in netto fuori gioco. Giusto in area lo atterrarono a gambe levate. L'arbitro che aveva chiuso un occhio sul fuori-gioco non poteva riaprirlo sul fallo e concesse invece un calcio d'angolo.

Nella ripresa il Novara assunse uno schieramento prevalentemente difensivo. Mancanza di fiducia nelle proprie forze? Sopravvalutazione del gioco avversario? Il Como, invitato ad attaccare, non si fece troppo pregare. Dominò per mezz'ora, fallì al 18' con Padroni un'occasione incredibilmente facile a un metro dai pali, imperversò carico di minaccia, ma inutilmente. E si giunse alla scena madre: 33° minuto. Centrava Turconi dalla destra e Baldini correndo incontro alla traiettoria della palla e pressato da Corghi che stava uscendo dai pali per intercettare, riusciva a colpire la sfera di striscio con la testa ed a deviarla da un paio di metri verso la porta.

La palla toccò terra in prossimità della linea bianca, ma per l'effetto di taglio ricevuto, invece di continuare il suo viaggio verso il fondo della rete, rimbalzava di fianco, saltellava ancora un paio di volte lungo la linea della porta e si fermava mezzo metro davanti al montante alla destra di Corghi. Qui ne entrava in possesso Baira.

L'arbitro fischiò il goal. Immaginarsi le proteste. Si interrogò il segnalinee che confermò il giudizio dell'arbitro. Nuovo putiferio. Nella situazione era difficile essere sicuri; data anche l'abbondante segatura sparsa davanti alla porta fin sulla linea.

Sicuri non eravamo noi che la palla avesse al primo rimbalzo varcata la linea bianca, e sicuri dalla loro posizione non potevano esserlo nè l'arbitro nè il segnalinee. Occorreva il giudizio di uno «che c'era». La risposta ce la diede Giovanin Ferrari che aveva accompagnato a Como gli allievi dell'Inter e che [illegible] assistito all'episodio dietro la rete del Como.

E la risposta è stata questa: «La palla non è entrata; dopo la deviazione di Baldini essa è rimbalzata sulla linea percorrendola quindi quasi per intero, senza varcarla mai. L'arbitro non poteva vedere». Un pareggio fantomatico, insomma. Poco prima sulla tribuna uno spettatore s'era accasciato, esanime.

Ettore Berra

Piola segna a Como il primo goal del Novara battendo Cardani. (Foto Moisio)

Gli errori di Casari in Palermo-Napoli: 2-1

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Il Palermo, proseguendo nella sua marcia meravigliosa, che lo vuole ancora imbattuto, è riuscito a passare vittorioso anche sul campo del Napoli, dopo una franca e coraggiosa partita. Gli azzurri partenopei, dal canto loro, hanno chiaramente mostrato di attraversare un periodo di crisi, che colpisce in particolare alcuni degli [illegible] di solito più forti.

La ragione della sconfitta di ieri, si deve infatti ricercare non solo nella intraprendenza della squadra siciliana, che mai ha dato respiro agli avversari con un gioco privo di fronzoli e sempre redditizio, ma anche nella poco felice esibizione di Casari, sul cui morale non poco deve avere influito il fatto di essere stato escluso dalla Nazionale. Tra i napoletani, inoltre, mentre la linea mediana ha tenuto il campo con la solita autorità, l'attacco è ancora una volta naufragato nell'incertezza. Amadei, Formentin ed Astorri non hanno reso secondo il previsto e l'incidente toccato a Bacchetti (un calcio al 21° tempo azzoppava malamente la mezz'ala sinistra) dava il «la» al definitivo crollo dell'azione offensiva partenopea.

Nel primo tempo, il Napoli iniziava a forte andatura, insidiando la rete dei rosaneri, senza riuscire però a concludere. Premevano gli azzurri, ma non segnavano; segnarono anzi gli avversari, grazie a Brosèe con la complicità di Casari: al 20°, l'arbitro Massai di Pisa, concedeva una punizione dal limite dell'area per un fallo di Castelli su Brosèe. La stessa mezz'ala scoccava il tiro, e, mentre il guardiano napoletano usciva inesplicabilmente, indiava il pallone in rete. I padroni di casa reagivano, ma con [illegible] convinzione e due o tre azioni venivano banalmente sciupate.

Alla ripresa però, gli azzurri apparivano più decisi, e quasi in apertura, al terzo minuto, raggiungevano il pareggio ad opera di Todeschini imbeccato con esattezza dal claudicante Bacchetti. Parve allora che le sorti del combattimento dovessero ad un tratto prendere un nuovo indirizzo, tanto il Napoli, sullo slancio del successo, si gettò a corpo perduto contro la rete di Bertocchi, ma, proprio quando l'azione degli azzurri si stava facendo più vivace e pericolosa, uno strano goal del Palermo venne a troncare ogni velleità, segnando, all'11° minuto, il risultato finale. Il terzino Giaroli, infatti, spezzava il cerchio, che premeva verso la metà campo dei rosanero ed avanzava con il pallone al piede, senza trovare avversari che gli ostacolassero il cammino. Arrivato ad una quarantina di metri da Casari, Giaroli lasciò partire un tiro, la cui parabola ingannava il portiere azzurro, che tentò il tuffo quando la palla già aveva picchiato sull'interno della traversa.

u. j.

NELLA SERIE «C»

Pavia-*Pro Vercelli 2-1. — Reti: Francese (P. V.) al 30', Lavarino (P.) al 43' del primo tempo; Gottardo (P.) al 38' della ripresa. Il Pavia ha meritato di vincere, essendosi dimostrato superiore tecnicamente ad una Pro Vercelli che ha sprecato molte energie.

*Varese-Aosta 3-2. — Marcatori: Spadavecchia (A.) all'11', Pedota (V.) al 22', Barcoghi (A.) al 42' del primo tempo; Marani (V.) al 41' e al 45' della ripresa. Mancavano quattro minuti alla fine e l'Aosta, dimostratasi ben superiore al posto che occupa in classifica, conduceva per due reti a una, quando succedeva ciò che nessuno più si aspettava, cioè la doppietta dello zoppo Marzoli che dava la vittoria ai locali.

*Vigevano-Biellese 2-1. — Reti: Borri (V.) al 6' su rigore e al 35' del primo tempo; Franceschini (B.) al 33'. Borri (V.) al 31' della ripresa. I locali non hanno faticato molto a piegare i volonterosi giovani biellesi. I migliori tra i piemontesi Benedetto.

*Crema-Savona 5-1. — Marcatori: Loratelli (C.) all'8', Colleoni (C.) al 13', Ubiali (C.) al 17', Cappelli (S.) al 37' del primo tempo; Pozzoli (C.) al 40', Ubiali (C.) al 41' della ripresa. Il Savona — nel quale esordiva in mezz'ala destra Grammatica già della Sampdoria — non è quasi esistito di fronte ad un Crema in condizioni smaglianti di forma. [illegible] e Bacciarello sono stati i migliori tra i liguri, Bicicli e Ubiali nel Crema.

Anche a Fossano il Casale delude: 0-4

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì sera.

I tecnici casalesi hanno creduto di poter rimediare in parte ai mali della squadra ricorrendo ad irrazionali variazioni nella formazione: il migliore attaccante, l'ala destra Operto, è stato arretrato a terzino destro. Il contromediano Menozzi è stato spostato a laterale per far posto all'esordiente Sala, mentre Gambino — classica mezzala da manovra a metà campo — è stato condannato a fare l'uomo di punta all'ala destra.

I risultati di queste variazioni non sono stati brillanti, nè all'attacco nè in difesa. La prima linea si è [illegible] in un gioco troppo stretto, facendo fare bella figura agli atleti difensori azzurri, mentre gli errori in serie del sestetto difensivo nerostellato hanno facilitato il compito dell'attacco fossanese.

La prova del Fossano va valutata in rapporto a quella degli avversari. Se questi non si fossero arresi a discrezione, quelli sarebbero apparsi quel che in realtà sono, cioè una squadra senza grandi nomi, ben preparata atleticamente e che bada al sodo. Invece la deludente prestazione del Casale ha ingrandito artificiosamente i meriti della Fossanese, facendola apparire come assoluta dominatrice in campo. La realtà dei fatti non è propriamente questa, chè anzi la più costante preponderanza territoriale è stata esercitata dai casalesi, ma un merito la Fossanese l'ha indubbiamente avuto, quello di puntare diritto alla rete senza fronzoli inutili, facendo della velocità e della preparazione atletica la sua arma migliore. Sotto questo punto di vista la prestazione di tutti e undici gli atleti locali è stata lodevole, con una particolare segnalazione per Gilotta, Mosca, Amatelo e Sireri.

Sono passati appena tre minuti di gioco che già il Casale è in passivo. L'ala sinistra fossanese Sireri si destreggia sulla linea di fondo e quindi traversa al centro: il portiere nerostellato Stramignoni (altre volte una sicurezza, ieri quanto mai incerto) tocca la palla senza riuscire a trattenerla e Amatelo è pronto a mandare in rete. I casalesi protestano sostenendo che la palla era uscita a fondo campo al momento del «cross» di Sireri, ma l'arbitro Ferrari di Milano convalida il punto.

Si attende ora la riscossa del Casale, ma i nerostellati riescono soltanto ad ottenere una serie di calci d'angolo, su uno dei quali, al 39' si crea sotto la porta della Fossanese una pericolosa mischia che si conclude senza danni. Tre minuti dopo la Fossanese raddoppia il vantaggio: Sireri si libera — forse in modo non regolare, comunque non notato dall'arbitro — della guardia di Operto, e Ferraretti è costretto a salvare in calcio d'angolo. Sulla punizione battuta dallo stesso Sireri, Stramignoni esce a vuoto e Mosca può facilmente mettere in rete.

Nella ripresa altre due goals coronano la superiorità fossanese: al 24' Francone insacca da pochi passi un pallone sfuggito al portiere su violento tiro di Testa e al 30' ancora Francone conclude con un tiro imparabile e un'azione Sireri-Testa. Sul finire della gara i casalesi sembrano riscuotersi, ma la fortuna gira loro le spalle fino all'ultimo e Panza e Gambino, rispettivamente al 38' e al 45', colpiscono il palo. Il risultato di 4-0 è, in definitiva, giusto solo a metà, costituendo un premio forse eccessivo per la Fossanese, mentre il Casale non ha certo meritato di più.

GIANNI PIGNATA

*Sanremese-Seregno 1-1. — Ancora un'autorete sanremese, segnata da Brusa al 37' della ripresa ha permesso al Seregno di portar via un insperato pareggio. Per i locali aveva segnato Celoni al 27' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE giocate	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	RETI F	RETI S
Milan	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	7
Inter	15	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	14	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	13	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	12	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	10	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

11ª GIORNATA

Risultato	Partita	
0-2	Atalanta-Lazio	2
0-0	Bologna-Sampd.	X
2-2	Como-Novara	X
1-0	Legnano-Fiorent.	1
1-0	Lucchese-Inter	1
1-1	Milan-Spal	X
1-2	Napoli-Palermo	2
0-0	Padova-Triestina	X
0-0	Torino-Juventus	X
0-1	Udinese-ProPatria	2
2-0	Livorno-Vicenza	1
0-0	Pisa-Monza	X
1-3	Siracusa-Messina	2

I grigi rompono (2-0) la resistenza del Lecco

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Alessandria e Lecco, appaiati al terzo posto in classifica, hanno dato vita ad un incontro emozionante e combattuto dal principio alla fine. I lariani, robusti in difesa e superiori nello scatto, hanno severamente controllato le manovre offensive dei grigi, imponendo a tratti il loro gioco con velocissime azioni di contropiede. Senonchè nel momento di concludere, le loro idee chiare e ben precise a metà campo, si sono annebbiate in area di rigore e tutto il lavoro preparatorio è sistematicamente crollato sul tocco finale, o nel lasciarsi sorprendere dalla difesa grigia oppure fallendo il bersaglio quando esso pareva più facilmente raggiungibile.

Così accadde al 16' di gioco quando Corradi, giunto davanti alla porta alessandrina mentre Borriero si trovava fuori dai pali per un precedente intervento, mancava in pieno il facilissimo successo. A tratti l'Alessandria riprendeva lena e ricamando minacciose sotto la rete di Rigamonti e più volte Valentinuzzi e Colombo sfioravano il successo, che veniva finalmente raggiunto al 34'. Un potente rinvio di Vitto veniva raccolto da Colombo portatosi al centro ed il pallone, deviato con un preciso colpo di testa, finiva in rete. A pochi minuti dal riposo lo stesso Colombo raccoglieva una punizione calciata da Albertelli, ma in palla colpiva lo spigolo del palo e usciva fuori.

La ripresa è stata una lotta dura e continua tra l'attacco nerobleu del Lecco e la difesa grigia, lotta resa ancor più estenuante dalle decisioni a volte troppo pignole dell'arbitro Longagnani di Modena. Invano il Lecco ha lanciato tutti i suoi uomini all'assalto della rete difesa da Borriero: questi non ha ceduto, salvando tra l'altro in angolo due pericolosi palloni a fil di palo. Il compito del contrattacco, in questa fase di gioco, è spettato ai grigi che al 22', a conclusione di un'azione Valentinuzzi-Sofrido, fallivano con Benzi la più facile occasione della giornata.

A cinque minuti dalla fine Valentinuzzi veniva atterrato al limite dell'area di rigore. La punizione, battuta dal lato minore [illegible] del rettangolo, creava una intricata mischia. Il pallone perveniva finalmente a Valentinuzzi che lo spediva rasoterra in rete, consolidando così la vittoria alessandrina.

GIOVANNI CAMAGNA

Saronno-*Gallaratese 3-0. — Hanno segnato: Giroia al 3' del primo tempo; Paolini al 8', Marazzi al 20' della ripresa.

RISULTATI: *Alessandria-Lecco 2-0; *Crema-Savona 5-1; *Fossanese-Casale 4-0; Saronno-*Gallaratese 3-0; Pavia-*Pro Vercelli 2-1; *Rivarolese-Ponte San Pietro 1-1; *Sanremese-Seregno 1-1; *Varese-Aosta 3-2; *Vigevano-Biellese 2-1.

CLASSIFICA: Sanremese p. 18; Vigevano 17; Alessandria 16; Ponte San Pietro 15; Lecco e Rivarolese 14; Fossanese 13; Pavia 12; Biellese 11; Crema 10; Casale e Saronno 9; Savona, Pro Vercelli e Varese 8; Gallaratese 7; Seregno 6; Aosta 5.

Finalissima di pallone elastico

Manzo si conferma campione d'Italia

Parecchie migliaia di appassionati si sono dati ieri convegno allo sferisterio torinese di via Napione, per assistere alla finalissima del campionato italiano di pallone elastico I categoria: erano di fronte le squadre di Alba e di Imperia, e tutto il buon tifo della provincia si era dato convegno. La prima gara di finale si era disputata ad Alba, ed era terminata, dopo oltre quattro ore e mezzo di gioco, alla pari, lasciando così alla partita di Torino la decisione definitiva.

Il titolo è rimasto al detentore, ad Augusto Manzo, che ha infilato l'ottavo scudetto tricolore alla collana dei suoi brillanti successi: ieri il campione piemontese era in giornata di vena, nonostante avesse una spalla in condizioni poco buone per uno stiramento e l'abilità tattica dei suoi quarant'anni suonati ha avuto ragione, senza eccessivo sforzo, dello slancio del più giovane antagonista.

La storia della partita è presto raccontata: i due «quartetti» avversari sono stati in pareggio solo sull'1 a 1, poi Manzo si è portato progressivamente al 6 a 1; un ultimo favorevole a Balestra per giungere al 5 a 2, poi i piemontesi hanno infilato la serie decisiva, fino a riuscire in vantaggio di 11 giochi a 2. Il disperato sforzo dei liguri ha fatto aggiudicare ancora un gioco alla compagine di Imperia poi la vittoria ha logicamente coronato chi si era mostrato più forte.

La folla — terminato l'incontro — ha invaso il campo, portando in trionfo Manzo e congratulandosi con tutto lo entusiasmo immaginabile con Dellavalle, Castellino e Forelo compagni d'équipe del vincitore, mentre una coppa e quattro medaglie, distribuite lì [illegible] troppi complimenti, fra un abbraccio ed una spinta, davano il suggello ufficiale alla cerimonia. Era scesa la sera (buona parte della partita era stata disputata alla luce dei riflettori), ma la dimostrazione di gioia s'è protratta a lungo: a Manzo che — dicevamo — ha passato i quaranta è stato tra l'altro proposto di mandare un telegramma a Bartali ed uno a Piola. Mica per niente: tanto così, per dimostrare che la generazione dei «giovani» mantiene le promesse.

La stagione di pallone elastico continua intanto, fin quando almeno il tempo lo permetterà. Oggi pomeriggio Galetti-Rossi si batteranno con Galetto-Bonino, a favore di Ricca, un ex-giocatore attualmente ammalato. Poi si dovrebbe assistere ad una sfida in piena regola (o condita da allettanti scommesse), sfida presentata dalla squadra di Galetto a quella di Manzo; ed infine è in programma, e gli organizzatori si augurano che i loro sforzi approdino alla realizzazione dell'iniziativa, una specie di torneo novità, che dovrebbe allineare in campo i migliori specialisti. E la novità consiste nel fatto che le squadre verranno formate da due, anzichè da quattro elementi. In palio due coppe e qualche medaglia. I giocatori ne sono soddisfattissimi. Sono abituati a far dello sport solo per far dello sport. Suona strano in questi tempi, ma è così.

Il Cenisia batte l'Asti all'ultimo minuto: 1-0

Il Cenisia ha vinto ieri contro l'Asti per 1-0 nella partita del campionato di promozione svoltasi sul campo di via Frejus. Il goal che ha dato il successo ai torinesi è nato da un errore del portiere astigiano, proprio quando gli ospiti sembravano sul punto di segnare. Al 45' della ripresa infatti mentre tutti i giocatori dell'Asti si erano portati nell'area avversaria, l'ala destra del Cenisia, Marnetto, è fuggito in contropiede tirando da una certa distanza verso la porta difesa da Mandelli.

Il portiere non è riuscito ad attanagliare la palla ed il torinese con un leggero tocco l'ha messa definitivamente in rete.

Ginnastica-La Spezia: 46-40

I cestisti torinesi esordiscono bene

I cestisti della Ginnastica Torino hanno superato ieri per 46-40 la squadra del C.R.D.M. La Spezia, nella prima partita del Campionato di Serie B svoltasi alla palestra di via Magenta.

La gara, accesissima, è iniziata con una certa prevalenza degli ospiti che si sono portati in vantaggio nei primi cinque minuti per 13-3; poi i liguri hanno rallentato il ritmo delle loro azioni facendosi raggiungere e superare nel giro di pochi minuti.

La Spezia è apparso poco legato nel gioco di squadra e ha segnato soprattutto su azioni individuali; in particolare si è distinto Bonansea che ha realizzato 18 punti. [illegible] Ginnastica i migliori sono stati Asselle e Pellegrini.

Al novarese Sandonnini il titolo piemontese di fioretto

NOVARA, lunedì sera.

I campionati piemontesi di fioretto hanno registrato il successo di Piero Sandonnini della Pro Novara con 6 vittorie. Al secondo posto si è classificato Gianfranco Hofer con 5 vitt. e 9 stoccate; 3) Mino Hofer con 5 vitt. e 17 stoccate; 4) Guido Gay del C.U.S. Torino con 4 vitt.; 5) Romano Clemente (Pro Vercelli) con 3 vitt.; 6) Giorgio Garibaldi (Pallanza) con 2 vitt.; 7) Franco Fenoglio (Pro Vercelli) con una vitt.; 8) Piero Lipetti (Novara) con una vittoria.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno V - N. 286
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949
LUNEDI'-MARTEDI'
3-4 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il Torino pareggia con la Juventus

Di fronte a circa 30 mila spettatori il derby torinese si è concluso in pareggio, a reti inviolate. Ecco il portiere Romano sventare una minaccia dell'attaccante bianconero Muccinelli.

Fuori programma dopo la partita: i giocatori juventini reagiscono alle proteste del pubblico.

Il campione

Augusto Manzo si è confermato campione italiano di pallone elastico superando nella finale disputatasi ieri a Torino il ligure Balestra.

Piola: altri due goals

Il Novara ha pareggiato a Como grazie a due reti segnate dal trentottenne Piola qui in azione fiancheggiato da Pedroni (a sinistra).

Un rischio per il Milan

Il portiere della Spal Bugatti precede Nordahl durante una fase dell'incontro in cui il Milan ha pareggiato a stento.

Tre milioni per i trottatori

Basilea ha vinto facilmente il «Criterium» di trotto disputatosi ieri a San Siro.